Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 2 Febbraio 1881 GIORNO Num. 33

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli anni scorsi centesimi 10
pel non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 05
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 » 14 » 5 50 1 50
» Per la trasmissione Letterario si aggiungono . 2 » 1 » 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 57 » 28 » 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il pagamento delle Associazioni ed Inserzioni deve essere fatto anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non ha pagato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 2 FEBBRAIO 1881.

ITALIA

NAPOLI

La Russia in Napoli — Una tomba — Il sindaco a Roma — Uno scandalo al Consiglio provinciale — Il principe di Napoli — Il San Carlo e le novità teatrali.

(Nicola Lazzaro) — 31 gennaio. — Riprendo il mio posto ed eccomi a scrivere di Napoli.

Cosa vi ho trovato? Le novità fioccano, riassumiamole:

Ho trovato un'invasione di russi: altezze imperiali, principi, conti e semplici borghesi; si direbbe che la riviera di Chiaia e Posilipo siano divenuti una colonia moscovita. Dal granduchi Nicola padre e figlio all'ammiraglio Kremmer, comandante la squadra, è tutta una rassegna. Non me ne lagno.

***

Ho trovato che la morte ha furato varii buoni e fra essi un senatore, egregio patriota, il principe Pignatelli-Strongoli. Aveva 74 anni ed il suo nome va unito alla rivolta dei Calabresi nel 1848. Le esequie furono fatte ieri e furono quali si convenivano a tanto insigne cittadino, di cui noi tutti si rimpiange la perdita.

***

Ho trovato il Municipio acefalo, giacchè il conte Giusso se ne è partito per Roma affine di spingere i deputati a discutere ed approvare il progetto di legge dei provvedimenti per Napoli.

La questione pare scabrosa molto: il controprogetto dei deputati napolitani sarebbe bellissimo, ma appunto per ciò temo che si perderà il buono per aver l'ottimo.

Le disposizioni generali della Camera non sembrano favorevoli al controprogetto; perchè non attenersi al progetto?

***

Ho trovato poi uno scandalo, e parmi sia grave parecchio. È sempre la quistione dell'affarismo al Consiglio provinciale. Malauguratamente vi si è infiltrato ed a sradicarlo ci vorrà molto. Ecco di che si tratta:

Fin dal settembre il Consiglio trovandosi assediato a varie offerte per concessioni di ferrovie a cavalli, ridotte o economiche, decise bandirsi una gara fra i concorrenti sulla base di un capitolato redatto dalla Deputazione.

Alcuni dei chiedenti volevano una o due linee sole, e certamente le ritenute per più proficue. Una sola domanda firmata da nomi autorevoli quali il comm. Gellotti ed il comm. Cottrau, chiedeva la concessione di tutte le strade, fruttifere ed infruttifere. Pronta una cauzione di 25 mila lire di rendita, e fra i patti un canone annuo alla Provincia.

Passano i mesi, del capitolato nessuno parla; si riunisce il Consiglio al 23 del passato gennaio ed ecco riprendersi la questione. L'on. Nicotera ed altri chiedono la sospensiva; affatto! Sulla proposta di un consigliere si accorda una linea fruttifera al signor tale; a proposta di un altro si accorda altra linea fruttifera ai rappresentanti la Banca Cattolica del Belgio, e poi si stabilisce la gara per le linee di seconda importanza.

Parlaste voi della domanda generale Cottrau-Gallotti? No! Ebbene così pure in Consiglio.

Solo che i due presero cappello, non che si fosse accordato ad altri ciò che essi chiedevano, ma per il modo cavalleresco, molto cavalleresco, con il quale si era trattata la loro proposta, ed eccoti una bella e buona protesta cader sul capo del prefetto, intimata per via d'usciere.

L'on. Fasciotti vede che il Consiglio l'ha fatta grossa. Sa che molti consiglieri han votato senza sapere quel che avevano votato, e chiamatosi i sopraccitati della deputazione, li induce a ritornare sul voto, se non vogliono ch'egli annulli la deliberazione.

Così fu deciso, e quindi per vizio di forma il Consiglio sarà chiamato a ritornare sul già deciso.

Io non dico che il Consiglio provinciale debba accettare l'offerta dei signori Cottrau e Gallotti. Dio me ne liberi! Potrebbe darsi benissimo che sia pure la peggiore, ma credo un onesto, logico, giusto di respingerla dopo discussione e non tacerla come se non esistesse, votando le linee proficue a dei favoriti e lasciando le improficue ai non favoriti. Se poi è vero che nella seduta del 23 gennaio le concessioni si sono date per equivoco, non è bene chiarirlo e rimediare al mal fatto?

Ed io mi spero che il Consiglio, ritornando sulla presa decisione, vorrà emettere voti che, rialzandone il prestigio morale, non presentino appicchi alle voci di disoneste compiacenze e di comprate influenze.

***

Ho trovato non il bel tempo che avevo lasciato partendo per la Sicilia, ma il pessimo che ne ha perseguitati dalle Calabrie in poi. Acqua a scirocco, scirocco ed acqua. Non fa freddo, ma le vie sono piene di fango. Un umidaccio del diavolo che fa desiderare una buona nevicata ed un po' di ghiaccio.

Il cattivo tempo non è proprio ciò che bisogna per far ristabilire S. A. R. il principe di Napoli. Egli è molto migliorato, la febbre reumatica è cessata, ma i medici non vogliono che esca ancora di stanza; e stanotte ieri gli hanno permesso di lasciare il letto. Se per un paio di giorni avremo bel tempo, S. A. sarà del tutto guarito e partirà per Roma. Ciò sarà nel corso della settimana, ma, come comprendete, è impossibile precisare un giorno più dell'altro.

***

Ho trovato il San Carlo in un periodo di stasi. Pare che vi si vivacchi alla giornata. Il ballo *La fille mal gardée*, succeduto allo poco sorgivo *Sergente*, è un tantino scollacciato, ma piace per brio molto, eleganza di azione coreografica e bella musica. La Zucchi vi eccelle per grazia e precisione di danza. Circa il repertorio, si va a tentoni con una discreta *Aida*, una men che discreta *Favorita*, ed un mediocre *Trovatore*. Parlasi di un'*Anna Bolena*, ed intanto si prova il *Lohengrin*.

***

La novità del giorno non è però nè al San Carlo, nè al Bellini, nè ai Fiorentini. La novità è al Sannazaro, ove questa sera esordirà la compagnia d'operette con la *Donna Jarretta*.

Vi sarà folla straordinaria; non che tanta gente sappia masticar di tedesco nella nostra città, ma molti vi sono attratti dalla curiosità, altri dalla varietà e pochi dalla conoscenza. Del resto è musica, e la musica basta avere due discreti orecchi per capirla. È solo sotto quest'aspetto ch'io andrò stasera al Sannazaro e vi dirò dal successo nella prossima mia.

CASALE.

Carnevale — Processi — Ricovero di mendicità — Delitto?

30 gennaio. — Il carnevale comincia a risvegliarsi ce ora.

Nelle molte società danzanti, e prima tra di esse la *Filarmonica*, la società per così dire aristocratica, si comincia a ballare con grande consolazione dei nostri giovinotti e delle mamme che hanno fanciulle da marito.

***

Da molti mesi la città assiste allo spettacolo di processi che si succedono l'uno all'altro, e che tutti trovano la loro prima causa nel partito.

Ora si ha per le mani il processo Corrado, per la cui spedizione è fissata l'udienza del giorno 14 febbraio avanti il Tribunale. Sarà per noi un processo clamoroso, perchè se la parte civile non farà risparmio di eloquenza per ottenere una severa condanna, l'accusato non si starà certo colle mani in mano nel preparare le difese.

Ma qualunque sia per essere l'esito del processo, il risultato certo sarà quello di allontanare sempre più dalla conciliazione delle parti in cui è scissa la città, conciliazione voluta da tutti a parole, desiderata sinceramente da molti, impedita da coloro che in una conciliazione di partiti dovrebbero scomparire dalla scena o diventare seconde parti.

***

Non vi ho ancora parlato del Ricovero di mendicità? Ebbene, ho fatto male. — Questo istituto di beneficenza aveva miglior nacciato di andare a rotoli, quando, nel 1874, si scoprirono le malversazioni che ne avevano fatto sfumare il cospicuo patrimonio. Mantenutosi tuttavia in piedi, ha visto di gran brutti giorni. Ma mercè la carità cittadina, i sussidi del Comune e di altre Opere pie, la solerte e paterna opera della nuova amministrazione, potè finalmente ridursi in tale stato che, mentre più non lascia dubitare sulla sua esistenza, lascia speranza di vederlo ritornato un giorno nella floridezza passata; il che, se è cosa gradita a tutti coloro a cui sta a cuore la beneficenza, torna poi ad onore del presidente dell'istituto stesso, la cui operosità ed oculatezza nell'ardua amministrazione che si addossò, va specialmente lodata.

***

Qui si parla molto di un brutto fatto che sarebbe successo tra noi. Si tratta di un Tizio che sposò una vedovella, la quale condusse seco nella nuova casa maritale un fanciullo nato dal primo matrimonio. Questo fanciullo avrebbe avuto dal padre un'eredità di qualche migliaio di lire; morendo, questa sommetta sarebbe spettata alla madre. Fatalità! il fanciullo morì pochi giorni sono. Si sospettò che questa morte fosse stata procurata dal patrigno per mettere le mani su quel denaro, e i sospetti furono così gravi da farlo incarcerare. *O auri sacra fames!*

I GIUOCHI DI MONTE-CARLO.

Nizza, 30 gennaio 1881.

Femme respectable!

Ma quando mai una donna rispettabile ha pagato, come fa la signora Blanc, delle penne di quintissimo ordine, perchè vengano pubblicati degli opuscoli, e persino dei libri voluminosi, nei quali le si fanno elogi sperticati, mescolati a consigli dati al lettore per guadagnare infallibilmente un milione al *trenta e quaranta* o alla *roulette* col solo capitale di lire mille, comprese le spese di viaggio?!...

Ch la giornata di questa donna rispettabile deve essere proprio bene spesa! — Presso a poco raccontano che sia così:

Al mattino alla va a messa, perchè, già, anzitutto, la religione!... la quale è la base fondamentale, ecc. ecc.! — Poi riceve il direttore della sua banca illustre, il quale le comunica mille coserelle assai edificanti.

Ci sono, per esempio, alcune *cocottes* di alto bordo, giunte di fresco e non molto ben provviste di gioielli, le quali hanno fatto dire che elleno sarebbero felicissime di poter essere utili alla caritatevole e pia banchiera; oppure ci sono altre *cocottes* spolpate dal giuoco in guisa da non poter più tenere il loro rango, cioè frequentare una certa società dorata, vivaio fecondissimo di pesciolini assai gustosi e apprezzati lassù.

Naturalmente la pia, santa e caritatevole dama è commossa al racconto delle strettezze di così nobili creature, e poi, si sa, se le sue sole contribuzioni a difettare di tal uopo, i pesciolini diminuirebbero, ed ella ci tiene a ricevere una società numerosa e a far sì che le occasioni di perdere la testa non facciano difetto!

Perciò la pia, santa e caritatevole dama impartisce ordini benigni affinchè alla squadriglia A... vengano prestati certi fornitori di diamanti (ella ne tiene sempre un magazzinetto alla mano per tali occasioni). Alla squadriglia B... vengono passati certi franchi al giorno per due o tre settimane. I suoi servigi sono stati troppo notevoli, perchè ella non debba ricevere un segno di gratitudine e un po' di aiuto nella condizione critica in cui si trova, speriamolo, per poco! L'amico nostro la squadriglia C... ha condotto qui un merlotto polacco, il quale, invece di riflettere alle sventure straziantì della sua patria, è venuto a perdere alla *roulette* il suo pingue patrimonio... Quistione di gusti! Adesso la squadriglia C... si trova in brutte acque... Poverina!... Bisognerebbe non aver cuore per non farle tenere almeno un biglietto da cinquecento... colla raccomandazione di pescare un altro polacco!...

***

Così in santo, pia e caritatevole bisogna, la pia, santa e caritatevole dama passa la mattinata, a l'*Angelus* soltanto — ch'ella recita inappuntabilmente in ginocchio e con fervore degno di lei — susseguito da un parco asciolvere, viene ad interrompere quelle sante, caritatevoli e pie occupazioni!

Dopo l'asciolvere c'è il corriere intimo da sfogliare. Sono lettere di buoni padri cacciati dalla Francia infame o dalla sacrilega Italia, i quali ricorrono alla sua protezione onnipossente... La pia, santa, ecc. dama ha le lagrime agli occhi, e provvede.

Il clero cattolico è uno degli elementi più gagliardi, del resto, della sua esistenza, e sarebbe atto impolitico l'alienarsene le buone grazie... Perciò la pia, santa, ecc. dama largisce milioni abilmente a beneficio di esso.

I gesuiti ebbero un capitale pinguissimo per la compera e l'adattamento del grande edificio che ogliino occupano ora a Monaco; ma ogni giorno lassù il numero degli aspiti aumenta, sempre in causa della Francia infame e della sacrilega Italia, e, malgrado le rendite cospicue del collegio, il denaro difetta... La pia, santa, ecc. dama ha già promesso altri fondi, e, per intanto, *tre milioni* vennero già donati dall'amministrazione del Casino al principe per l'edificazione di una cattedrale.

Il principe, da quel bravo speculatore che è, non adopera, per altro, che gli interessi di questi tre milioni ai lavori che occorrono per la realizzazione del gran progetto. Quanto ai 500,000 franchi che egli percepisce annualmente dal Casino per la concessione accordatagli di tener bisca e bordello, se li poppa tutti lui, e non gli è mai venuto in mente, neppure per sogno, di aggiungere un quattrinello del suo alle munificenze che la pia, santa, ecc. dama largisce alla Chiesa cattolica, apostolica romana, o, per dir meglio, ai suoi poveri martiri!

Del resto il principe ha ben altro per la testa!... A suo tempo lo vedrete.

Oltre a quei *tre milioni* per la cattedrale, la pia, ecc. dama ne ha elargiti *tre altri*, recentemente, per la costruzione della chiesa di San Michele, di cui vi parlai nell'altra mia. Questi *tre altri milioni*, stavolta, giungeranno senza dubbio integralmente, e non a spicciolatura di mensi, come i primi, alla loro destinazione.

Adesso la pia, ecc. dama ha in mente un progetto stupendo e degno in tutto del suo sacrificio cuore. Ella si propone nientemeno di ottenere che il vescovado *in partibus* di Monaco sia convertito in vescovado indipendente.

Celestiale ispirazione, questa! Feconda trovata, di cui sentiva terribile bisogno il progresso della nostra civiltà!... Soltanto Monaco, pur troppo, può esser terreno da far germogliare simili idee; perocchè è a notarsi — a edificazione e a smacco di noi tutti empi e sacrileghi — che Monaco è il solo paese d'Europa il quale si opponga ancora alla libertà dei culti. — La Chiesa cattolica è la sola riconosciuta.

I luterani tedeschi, i quali abitano nel principato, hanno domandato invano l'autorizzazione di aprirvi una cappella e una scuola, per farvi istruire i loro figli.

Alcuni inglesi avevano trasformato in cappella anglicana una modestissima camera d'albergo; un bel giorno, dietro preghiera della pia, ecc. dama di Monte-Carlo, i tacchè-soldati del principe vennero a recar l'ordine formale, che quella cappella venisse immediatamente abolita.

Oltre ai Gesuiti, i quali arrivano da tutte le parti, comincia adesso la processione dei Trappisti, dei Francescani, degli Agostiniani, ecc.!... Il cuore della pia, ecc. dama deve pur averne sofferto dello strette in causa delle sunriferite sacrileghe ed empie nazioni vicine!... Ma che non può mai un'anima infiammata di divino amore!... Anche ai Trappisti e ai Francescani, ecc., ella trovò ben modo di venire in soccorso, e lor per alloggiarli in parecchie ville a Monegetto, dove i buoni padri pregano per lei!

Si assicura che questi diversi stabilimenti di fraterio contano più di 400 religiosi!

***

Ma affrettiamoci ad enumerare le occupazioni giornaliere di questa donna rispettabile, perchè se si volessero enumerare tutte le opere pie ch'ella compie e immagina a profitto dei martiri cattolici, non la si finirebbe più.

Mi sanguina l'anima di non poterlo fare... Ma, si sa, in questo perfido mondaccio, non si riesce sempre a poter fare tutto quello che si vorrebbe!

La signora rispettabile si riposa, spogliato il corriere, con innocenti esperimenti di fisica, dicono; più che esperimenti di fisica propriamente detta, essi sono esperimenti di ceramica; arte nobilissima fra tutte, come ognun sa e alla quale povero mano la terra senza dubbio, il cielo non so, ma certamente le braccia di gentiluomini e di gentildonne nel buon vecchio tempo hanno rimpianto.

L'arte sospinge all'arte, e, dopo la ceramica, naturalmente, la dama di Monte-Carlo passa qualche ora col suo intendente privato onde provvedere a concerti e a spettacoli degni della sua casa o degli ospiti che la frequentano, nonchè alle riparazioni e innovazioni o aggiunte di fabbricati richieste dallo sviluppo della bottega.

E così che surse l'idea primitiva dei concerti classici eseguiti da professori di grido; è così che si pensò dappoi a far costruire quella orribile sala degli spettacoli che mi indigna tanto; è così che si attirò la Patti pagandola favolosamente e regalandole, per giunta, con gioielli del prezzo assai più favoloso e nauseante persino.

E qui mi permetto uno sfogo: io, per me, se fossi la Patti, colle ricchezze che ha lei, rifiuterei assolutamente di cantare sulle scene di Monte-Carlo e di ricevere denaro. — Che un uomo senza risorse si adatti a fare il *croupier* lassù, è già una cosa che mi ripugna, ma che capisco; ma che una creatura come la Patti, ricca a milioni e giunta all'apogeo della celebrità, accetti ancora le offerte della signora Blanc, è una cosa che non posso mandar giù e che mi riesce inconcepibile. Per quante ragioni alla potessa addurre, nessuna varrebbe mai a farle perdonare la complicità indiretta ch'ella accetta prestandosi, col fascino del suo nome, ad attirare a Monte-Carlo degli avventori e a mettere in certo qual modo sotto l'egida della sua propria riputazione quel luogo infame.

Simili debolezze, simili compiacenze, da parte d'una grande artista com'è lei, non dovrebbero avvenire. Se non sono le persone delle sua levatura e della spaziosa indipendenza ch'ella gode, quelle alle quali incombe l'obbligo di dare il buon esempio, chi mai si sentirebbe in obbligo di praticare un atto di dignità umana? — Se la Patti avesse pensato al danno che ne avverrebbe al Casino, — e perciò al bene che ne ridonderebbe a tante povere famiglie minacciate di rovina, in causa dei clienti che vi accorrono — il giorno che si decise: « Sapete? la Patti ha rifiutato di cantare a Monte-Carlo, perchè non vuol prestarsi indirettamente a fomentare le infamie di quel bordello, » certamente la grande artista non avrebbe accettato le offerte che le vennero fatte dalla signora Blanc!

I luterani tedeschi, i quali abitano nel principato, hanno domandato invano l'autorizzazione di aprirvi una cappella e una scuola, per farvi istruire i loro figli.

***

Il suicidio, ecco la parola che viene ad ogni tratto sotto la penna a chi si mette a scrivere dei giuochi di Monte-Carlo! L'Amministrazione cerca bene di soffocare nel silenzio il numero ingente dei suicidi che avvengono in causa della vergognosa speculazione praticata lassù, ma la luce si fa suo malgrado! Non passa quasi giorno, si può dire, senza che qualche suicidio non le venga a segnare colla sua orribile macchia di sangue. Immediatamente, nei giardini stessi del Casino, o alla Rocca celebre, o a Nizza oppure più tardi, di ritorno, rovinati alla loro città natale, il suicidio sta quasi sempre in fondo alla vita dei giuocatori, quando non è, peggio, la galera!

Fare una lista dei suicidi sarebbe quindi impossibile o per il loro numero sragrande e per le cautele con cui molti di essi vengono celati dall'Amministrazione previdente. Tuttavia ecco la lista dei suicidi più memorabili avvenuti nei tre o quattro mesi decorsi:

Un inglese a Nizza si precipita sotto le ruote d'una locomotiva.

Un russo si fa saltare la cervella.

Cinque o sei corpi di sconosciuti vengono pescati sotto la celebre rocca di Monte-Carlo.

Un bavarese si uccide tirandosi una pistolettata al petto.

Un polacco, nel bel mezzo della seconda sola da giuoco, si scarica una rivoltella nel cranio.

A Nizza, nell'*Hôtel des Empereurs*, un diplomatico, di cui taciamo il nome per delicatezza, muore anch'egli suicidandosi con una rivoltella.

A Cannes, nell'*Hôtel de la Gare*, un negoziante si avvelena e muore.

Un austriaco, di una delle primissime famiglie viennesi, si uccide a Nizza in via Segurane.

Un avvocato nizzardo si precipita in mare dall'altezza del notissimo scoglio Rauba-Capeu.

Un ufficiale tedesco si asfissia.

Un olandese si avvelena col laudano.

Un altro olandese, milionario il mese prima, ridotto al verde, si ammazza col fucile che gli ha servito per il tiro ai piccioni.

Una signora francese, vedova, si avvelenava col laudano all'*Hôtel des Deux-Mondes* a Nizza. Ella aveva venduto il suo ultimo gioiello per tentare di rigiuadagnare quanto aveva perduto, e lasciò, assicurati, due figli in tenerissima età, i quali, invece di trovare l'agiatezza preparata loro dal padre, onesto e attivissimo commerciante, dovettero ora essere raccolti dalla carità pubblica...

***

Ma io mi avvedo che oggi andrei troppo per le lunghe se dovessi darvi tutta la lista dei suicidi che la *femme respectable* di Monte-Carlo troverà notati un giorno sul libro della giustizia divina, nella quale ella affetta tanto di credere.

Questa lista la continuerò nella mia lettera di domani, proponendomi di terminare nella stessa il profilo della *pia, santa e caritatevole* madama Blanc.

F. Fontana.

ESTERO

AUSTRIA

La seduta di ieri — Il suffragio universale — I democratici — I liberali ed i progressisti — Il partito costituzionale — Camorra — La legge elettorale — Dati statistici — Il cardinale Kutschker — Mostra internazionale.

(R.) — Vienna, 29 gennaio. — Se un novizio avesse assistito all'ultima seduta della Camera, chi sa quali idee gli sarebbero frullate per la mente, chi sa in qual conto egli sarebbe stato inclinato a tenere i rappresentanti dei popoli austriaci! Aimè, poveretto lui se così fosse avvenuto, imperocchè la giornata di ieri altro non fu se non una ben triste e sgraziata commedia!

I democratici — sarà un nome — domandarono l'allargamento del suffragio, e facendone formale proposta furono più logici di quel ch'io credetti; sì, chè il progetto di legge da essi formulato concedeva il diritto elettorale ai cittadini maggiorenni, che godessero di tutti i diritti civili.

Prescindendo intermente dalla circostanza che la proposta era inopportuna, stante la singolare condizione politica della Cisleitania, era prevedibile che essa verrebbe respinta con pari concordia e fervore da clericali, liberali e progressisti.

E ciò non mi stupisce punto, perchè non credo, nè crederò mai che il suffragio universale possa essere utile all'Austria. Quest'impero, colla sua strana costituzione organica, colle sue eterne lotte nazionali, non è suscettibile di uno statuto liberale. Tolgiete l'influenza monarchica, abolite i privilegi dell'aristocrazia, date al popolo quello che gli spetta, e tantosto gli elementi centrifughi avranno il sopravvento, e lo Stato precipiterà nel baratro del passato.

***

Ma la discussione di ieri ci rivelò la segreta aspirazioni, i desiderii mal repressi dei sedicenti liberali, o, meglio di tutto, il partito costituzionale; il quale, quando aveva in mano « la croce del potere, » diceva di rappresentare il vero spirito della maggioranza, mentre non rappresentava che gli interessi ed il tornaconto di quelle classi privilegiate a cui la legge della Cisleitania conferisce il diritto del suffragio.

Ora intorno a questa legge, ridicola parlando in astratto, ma ingiusta ed infame quando se ne esaminino gli effetti pratici, in caso che egli finalmente si indispettisse.

Galileo — a quanto a Galileo, Beniamino non aveva molto a lagnarsene! Egli studiava l'astronomia in cucina, ed aveva una decisa passione per i legumi. aiutava la cuoca a mondarli, a sgusciarli, ad affettarli.

Il signor Z si consolava pensando che forse Galileo, fanciullo, aveva anch'esso cominciato a quel modo. Newton aveva scoperto le leggi della caduta dei gravi da una pera venutagli sul naso — Watt il vapore fissando la pentola che gli cuocava la minestra — forse Galileo II, sbucciando fava, o togliendo la scorza alle zucche, avrebbe trovato anch'esso qualche cosa di nuovo...

***

Non c'era che Beniamino sul quale non ci fosse speranza alcuna.

Ed il nome incominciò ad avere la sua influenza.

La mamma ed il babbo se lo rimandavano come due giuocatori di pallone si ricacciano l'uno all'altro il proiettile.

— Già è il suo beniamino, e gli altri non son più nulla per te!

— Di' piuttosto che sei tu a dargli dei vizii!

E il povero Beniamino alle minime mancanze pigliava una doppia dose di rabbuffi, perchè il signor Z non voleva essere accusato di preferenze, e la signora Z, a sua volta, pretendeva di essere una madre imparziale.

(Continua).

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 4.

BENIAMINO

STORIA DI UN BIMBO E DI UN UOMO (*)

RACCONTO
DI
STANISLAO CANLEVARIS

I.

Sapere in quale dei mesi segnati dal calendario Beniamino Z abbia cambiato quello ricevuto con uno spruzzo d'acqua ed un pizzico di sale al sacro fonte — questo non monta.

Al lettore non deve importare se egli abbia scelto a patrono di *seconda mano* San Remigio o Sant'Ilario; o, per umiltà cristiana, abbia scelto il buon San Silvestro, il quale, senza protestare, s'è lasciato mettere in *serra fila*.

Siccome l'ex-signor Beniamino non sbisco nessun posto fra gli illustri del secolo, nè conta, facendo distendere la sua biografia, di ottenere, per via indiretta, la più semplice decorazione, io posso astenermi dal riferire il suo nome attuale e sostituire colla semplice Z il suo cognomo.

***

Il signore e la signora Z. ebbero Beniamino per secondo fra i maschi loro accordati dalla Provvidenza, i quali due maschi con due femmine formavano un *quaterno*, che a un dipresso costava ogni mese quanto costa ad un ostinato giuocatore al lotto la filza di biglietti giuocati indarno, malgrado le cabale più sicure.

La famiglia Z non era perfettamente l'ideale della buona armonia. È vero che abitava in un quartierino molto stretto, e punto comodo — ma giammai apparve più ironico l'antico: *Parva domus — magna quies.*

La prima parte era giustificata, ma la seconda?

Se la casa era piccola, i vicini sacrificatissimi non esservi in tutta la città, anzi in tutto il globo, quattro camere e una cucina dove si fosse fatto, o si facesse, o si potesse far tanto baccano, andassero a pezzi tante stoviglie, cadessero tanti vasi di fiori sulla testa ai passeggieri nella via, senza contare che immancabilmente se un canale si trovava tappato, era sempre il quarto piano che ne era la causa.

Le statistiche del vicinato notavano a un dipresso il numero di serve ragguinger la cifra di 48 all'anno, e 49 nelle annate bisestili.

La maggiore delle signorine Z — Euterpe — appena raggiunta l'età richiesta, aveva avuto il suo maestro di pianoforte, e siccome la tenera mamma avrebbe voluto che presto essa potesse competere, anzi sorpassare una certa qualità di signorine, i vicini più in nominati ebbero il gusto, non impetrato dal cielo, di udire sette ore del giorno la povera Euterpe a lottare contro le difficoltà dei primi rudimenti, finchè fu loro commutata la pena in tre ore quotidiane di: *Qui sola, o vergin rosa, — Come potrò fuggir?* — della *Marta*.

Qualche vicino che non amava le rose, provò, ma con poco soddisfacente, parecchi modi di sottrarsi al supplizio. Accompagnò il canto delle melodie di Gounod con miagoli di gatto furibondo, o facendo da' coperchii delle casseruole timballi improvvisati, e scrisse — *ultima ratio* — mezza dozzina di lettere ai gazzettini della città.

Ma ci voleva ben altro per vincere la perseveranza della signora Z, la quale voleva ad ogni costo che la sua Euterpe fosse degna del nome!

Per fortuna in quel tempo non era ancora venuta di moda la Gemma Cuniberti, o il piccolo prodigio, la Ristori in calzoncini, avrebbe avuto una rivale nella seconda delle signorine Z.

L'aveva chiamata Lucrezia — e la buona signora Z, senza spingere la materna ambizione fino a desiderare per lei un Tarquinio e relativa catastrofe, però nulla tralasciava per infonderle nell'animo sentimenti degni di quella eroina, della fierezza antica delle donne romane, e riconosciuta con una certa compiacenza che Lucrezia un giorno era riescita a vincere gloriosamente il vizio della gola e rifiutare una mela. Lucrezia appunto quel giorno, prima del pranzo, aveva scoperto dove la mamma nascondeva la chiave della dispensa allorchè usciva di casa.....

Il terzo dei nati, o il primo dei maschi, si chiamava Galileo. Era il signor Z che lo aveva ardentemente desiderato, per avere uno scienziato in famiglia.

Galileo era destinato dal babbo a diventare, a tempo debito, un illustre astronomo, a scoprire almeno qualche dozzina di nuove costellazioni. Disgraziatamente alle paterne speranze si opponeva il destino. Galileo aveva avuto dalla natura un occhio che guardava troppo verso levante, mentre l'altro, quasi per forgli dispetto, accennava a una decisa propensione verso l'occidente.

Ed invece di sentirsi attirato verso la dolcezza dei binomii, verso la sovranità dei logaritmi, le serene gioie che procura un'equazione, rifiutava persino ostinatamente di piegarsi alla indiscutibile verità della tavola pitagorica, e disegnava un paio di corna o delle pipe in bocca a tutti gli astri dell'atlante celeste.

***

Ultimo, com'ho già scritto, veniva Beniamino.

S'era chiamato così perchè l'aveva tenuto a battesimo uno zio del signor Z che aveva quel nome — un uomo che viveva in campagna e del quale si sperava l'eredità. Egli aveva anzi assicurato la famiglia che all'avvenire del suo figlioccio avrebbe pensato lui. Del resto, senza dubbio, come ai suoi fratelli e sorelle, gli si sarebbe dato un nome più classico, più storico, o più mitologico.

I primi anni di Beniamino non furono molto allegri.

Tre mesi li passava in campagna dallo zio, il quale la metà del tempo fumava la pipa di schiuma accanto alla finestra o leggeva l'*Opinione*, per rileggerla quando l'aveva finita e addormentarsi colla medesima in mano.

Beniamino, seduto in faccia, aveva cura di non addormentarsi a sua volta, e stava attento a togliere la pipa di mano all'amato zio, allorchè questi chiudeva gli occhi, perchè non andasse per terra. L'altra metà del tempo Beniamino la passava a sentir lo zio bestemmiare mentre giuocava a tarocchi con tre vecchi che gli venivano a far compagnia ogni giorno, dopo che la gotta gli impediva di muoversi di casa.

Questo lo zio lo chiamava: *Avere un bericchino presso di sè che gli rammentasse i suoi bei giorni...*

E la signora Z lo chiamava: *Mandare il suo Beniamino a farsi un po' di buon sangue in campagna...*

***

Beniamino aveva un carattere dolce — persino apatico talvolta. Subiva tutto, quasi fin da ragazzo si fosse ascritto alla scuola dei fatalisti. La signorina Euterpe, come la maggiore della famiglia, lo trattava con un certo sussiego; Lucrezia gli macchiava i quaderni di scuola, gli buttava a terra i libri, lo graffiava se lo impediva di commettere queste piccole birichinate, o strillava, chiamando in soccorso la mamma

(*) Proprietà letteraria — Riproduzione vietata.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 25 gennaio reca:

1. **R. D.** (num. MMDCCLXXIX, parte suppl.), del 18 novembre, con cui è autorizzata l'inversione di ettolitri 536 59 di grano sul capitale del Monte frumentario di Casabona (Catanzaro) per una Cassa di prestanze agrarie, la quale viene eretta in Corpo morale.

2. **Prospetto** delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

Si partecipa che con effetto del 1° febbraio p. v. verrà istituito un nuovo Ufficio succursale di 1ª classe in Roma. Il medesimo assumerà la denominazione di *Succursale* n. 9, sarà situato presso piazza Barberini e precisamente in via Sistina, n. 147 e rimarrà aperto al pubblico dalle 8 del mattino alle 9,30 di sera.

Con la stessa data verranno pure aperti i seguenti nuovi Uffici postali di 2ª classe:

Barrea, in provincia di Aquila;
Castelpetroso, in provincia di Campobasso;
Marina di Patti, in provincia di Messina;
Montemaggiore al Metauro, in provincia di Pesaro;
Montrone, in provincia di Bari;
San Lorenzo Nuovo, in provincia di Roma;
Sessano, in provincia di Salerno;
Sette Cannoli (Palermo), in provincia di Palermo.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 gennaio reca:

1. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

2. **Movimento** delle pensioni ordinarie di ciascun Ministero nel 4° trimestre.

La *Gazzetta ufficiale* del 27 gennaio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. MMDCCLXVIII, parte suppl.), del 18 novembre, con cui l'Asilo infantile fondato nel comune di Ozieri (Sassari) è costituito in Corpo morale.

3. **R. D.** (num. MMDCCLXX, parte suppl.), del 18 novembre, con cui il pio Istituto *Vittorio Emanuele II* pel ricovero dei fanciulli orfani o derelitti fondato nella città di Padova è eretto in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (n. 5786), del 28 novembre, con cui al consorzio costituitosi in Parma per l'irrigazione di terreni in Felino e Carignano, mediante le acque del canale di *Felino* già detto del Vescovo, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

5. **R. Decreto** (n. 5786), del 28 novembre, con cui al consorzio costituitosi in Parma per la irrigazione dei terreni nei comuni di Traversetolo, Montechiarugolo e San Lazzaro Parmense mediante le acque del canale della Spelta, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

6. **R. Decreto** (num. 17), del 2 gennaio, con cui gli assegni locali da corrispondersi agli ufficiali consolari di 1ª categoria addetti ai posti indicati nella tabella unita al presente decreto sono fissati a far tempo dal 1° gennaio 1881 nella somma descritta nella tabella stessa.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 24 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Sant'Arcangelo di Romagna, provincia di Forlì.

Roma, 26 gennaio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (num. 18), del 2 gennaio, con cui nello stato maggiore generale della R. Marina il numero dei tenenti di vascello è portato da 205 a 209, e quello dei sottotenenti di vascello è ridotto a 142.

Nel Corpo sanitario militare marittimo il numero dei medici capi di 1ª classe è aumentato da 4 a 6, e sono ridotti i medici capi di 2ª classe da 9 a 8, i medici di 1ª classe da 43 a 42, i medici di 2ª classe da 57 a 65.

Il numero dei capi macchinisti di 1ª classe del Corpo del genio navale è portato da 12 a 18, e quello dei capi macchinisti di 2ª classe da 30 è ridotto a 24.

Il numero degli aiuti contabili di 2ª classe nel Corpo dei contabili della R. Marina è portato da 13 a 17.

2. **R. Decreto** (n. 19), del 2 gennaio, con cui è accordata al reliatore del Corpo Reale Equipaggi una indennità di destinazione di lire 500 annue.

3. **R. Decreto** (n. 20), del 6 novembre, con cui a decorrere dal 1° gennaio 1881 è accordata una indennità di funzioni di lire 300 annue all'ufficiale addetto alla corderia di Castellammare.

La stessa *Gazzetta* pubblica in un supplimento in data del 28:

1. **R. Decreto** (n. 5790), del 21 novembre, con cui è autorizzata la vendita di beni dello Stato descritti nella tabella unita al presente decreto.

2. **Elenco** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere di ingegno, durante il mese di dicembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 gennaio reca:

1. **R. Decreto** del 21 novembre, con cui è approvato il regolamento annesso al presente decreto relativo al servizio di pilotaggio nel porto di Savona.

2. **R. Decreto** (n. 3), del 2 gennaio, con cui è assegnato agli impiegati telegrafici incaricati dei magazzini una indennità annua, la quale non potrà in verun caso oltrepassare la somma di lire 500.

3. **R. Decreto** (num. 4), del 2 gennaio, con cui è autorizzato il comune di Corleone a mantenere definitivamente il massimo della tassa di famiglia nella somma di lire 200.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. — Il Trib. civ. di Pinerolo, con sentenza emanata il 26 gennaio 1881, nel giudizio di subasta Boero contro Chiarella, deliberava provvisoriamente i sottaindicati due lotti, in territorio di Cumiana, il 1° a G. Chiaretta per L. 990 ed il 2° a Levrino Giovanni per L. 636 50.

Lotto 1. — Prato e gerbido, regione Fonderia, di are 99,99.

Prato e ripa, stessa regione, di are 99,68.

Lotto 2. — Campo, sito nella regione Teni nel Nj ossia Oliva, di are 81,69.

Prato nella regione Masera, di are 28,19.

Il termine utile per fare aumento del sesto, scade nel giorno 10 febbraio 1881, alle ore 5 pom.

Id. pel 26 marzo, udienza del Trib. civ. di Torino (subasta Giachetti, sarelle, contro Chiambretto):

In territorio di Fiano. Due pezze coltive, regione Calombere, di prato, vigna e campo, l'una di are 49 e l'altra di are 11 circa, ed in un piccolo corpo di casa, stalla, sito e giardino, frazione Grangie, regione Grasse, di are 14 circa, il tutto in un sol lotto ed al prezzo di L. 1,150.

Id. — Il Trib. civ. di Torino, con sentenza 21 gennaio 1881, pronunziò la vendita degli stabili infradescritti, dichiarandone compratore il procuratore cav. Pettinati Antonino, nell'interesso di persona da nominarsi, per il prezzo di lire 1900.

In territorio di Rivalba presso Gassino.

Fabbricato pertinente alla cascina Poma o Comba.

Prato in vicinanza del fabbricato nella regione Lampiano.

Vigna, ivi, a nord del fabbricato.

Bosco, regione Prato dei Casi e Comba.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 5 febbraio.

Appalto pel 12 febbraio, ore 3 pom., nella direzione del Genio militare di Torino:

Lavori per la costruzione di una baracca per alloggio della Compagnia treno nel sesto baraccamento al Campo San Maurizio, ascendenti a L. 19,900, da eseguirsi nel termine di giorni 120.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Sarotti Tancredi*, già fabbricante di birra e gazzose in Carmagnola.

Adunanza dei creditori il 9 febbraio, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. *(id.)* di *Gianoni Eugenia*, già negoziante merciaio in Torino.

Adunanza dei creditori il 13 febbraio, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Gianello-Novelle Adelaide*, moglie di Paolo Bolognesi, sarta e modista in Torino.

Adunanza dei creditori il 16 febbraio, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Eredità. Il sig. Ferrero Giuseppe Albano, nella qualità di padre e legittimo amministratore del suo figlio minore Alessandro, e Vincenzo Fino, nella qualità di tutore della signora Amalia Tiboldo, dichiararono alla Pretura Mongenisio di Torino, d'accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal rispettivo padre e marito Frutiero Vincenzo, deceduto in Savigliano il 12 dicembre 1880, previa suo testamento segreto 17 marzo 1880, aperto con atto delli 17 gennaio 1871, rogato Silvano.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 22 marzo, udienza del Trib. civile di Asti (subasta Busto, contro Visconti):

Sul territorio di Montalia.

Lotto 1. — Corpo di casa, aia, prato, vigna e campo.

Prezzo L. 1800.

Lotto 2. — Bosco.

Prezzo L. 360.

Id. pel 16 marzo, ore 11 ant., udienza del Trib. civile d'Alessandria (subasta Maccagno ed altri contro Carozzi):

In Cassine: Corpo di casa civile e campi vigne e boschi.

In territorio di Castelnuovo Bormida: Campi in 39 lotti.

Appalto pel 7 febbraio, ore 10 ant., nel palazzo della Prefettura di Alessandria:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione delle strade obbligatorie dei comuni di Quargnenti (metri 1843 10. Prezzo L. 13,555 83) e Borgorato (metri 2319. Prezzo lire 12,897 50).

Id. per il 9 febbraio, ore 10 1/2 ant., nella sala comunale di Roccagrimalda:

Opere e provviste per la demolizione della attuale casa comunale e per la sua ricostruzione, in base al progetto 21 dicembre 1880 dell'ingegnere Vincenzo Borgatta, ed ai capitoli d'appalto deliberati dal Consiglio comunale nella seduta del 23 gennaio 1881.

Prezzo d'asta L. 26,262 32.

Fallimento *(dichiarato)* di *Gravelli Andrea*, negoziante in bestiame, di Rassignana.

Adunanza dei creditori il 10 febbraio, ore 10 ant., al Trib. civile di Alessandria per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* di *Coscia Stefano*, pizzicagnolo, in Casale.

Adunanza dei creditori il dì 8 febbraio, ore 10 ant., al Tribunale civile di Casale per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* della *Ditta vedova Camino e figli*, calzolai in Asti.

Adunanza dei creditori il 5 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale.

Costituzione di Società. — Con scrittura privata 11 gennaio 1881, tra li signori Treves Abram fu Natale, Foa Tobia di Davide, e Debenedetti Giuseppe di Isaia, tutti residenti in Asti, si costituì una Società in nome collettivo con sede a Felizzano avente per oggetto la compera e vendita di stabili e di drapperie, tolerie e simili, ed ove d'uopo il deposito e commercio in grano e zolfo, sotto la ragione sociale:

Treves Foa e Debenedetti.

La durata della Società è di anni 9 a partire dall'11 gennaio 1881.

Eredità. — Scagliola Carlo dichiarò alla pretura di Caloso di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal di lui padre Giovanni Scagliola, deceduto in Caloso nel giorno 15 gennaio 1881.

NOVARA.

Incanto pel 10 febbraio, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. di Tivoli (stabili caduti nel fallimento di Giuseppe Gastaldi):

In Verolengo.

Fabbricati ad uso di lanificio coi relativi meccanismi, e ad uso d'abitazione civile.

In Sicilia e Chiavazza.

Prati e campi.

In Vigliano.

Un fabbricato ad uso d'abitazione civile con annessi caseggiati ad uso rustico e con circostanti orti, campi vitati e prati.

I prezzi relativi d'asta sono: quello del 2° lotto di L. 13,000, del 3° di L. 4300, del 4° di L. 500 e del 5° di L. 27,000.

Appalto pel dì 11 febbraio, ore 10 ant., nella sala municipale di Masera:

Opere di costruzione della strada obbligatoria che dalla provinciale di Vigezza in Masera, passando per Mineogno Sopra, mette alla frazione di Rivoiro e Casei, giusta l'approvato progetto Bianchi, 15 marzo 1874.

Le opere cadenti in appalto importano L. 20,962 49, delle quali L. 5797 24 a corpo e L. 15165 25 a misura.

Id. pel dì 8 febbr., ore 9 ant., nella sala comunale di Coggiola:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione del tronco di strada comunale obbligatoria che dalla piazza della chiesa parrocchiale di Coggiola si allaccia alla strada consortile da Coggiola per Cravacuore presso il ponticello del Rivo Scarola della lunghezza di metri 773 70, secondo il progetto del geometra G. Marchisio in data 4 luglio 1880.

Fallimento *(dichiarato)* di *De Grandi Bartolomeo*, già esercente negozio da pizzicagnolo e chincagliere in Momo.

Adunanza dei creditori il dì 8 febbraio, ore 1 pom., al Trib. civ. di Novara per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Mentigazzi Gio. Battista*, di Vercelli.

Adunanza dei creditori il dì 8 febbraio, ore 2 1/2 pom., al Trib. civ. di Vercelli per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. *(id.)* di *Manina Calisto*, di Santhià.

Adunanza dei creditori il 10 febbraio, ore 2 1/2 pom., al Trib. civ. di Vercelli per deliberare sulla formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con scrittura 7 gennaio 1881, tra i signori Gianoli Giuseppe, fu ing. Luigi, residenti in Torino, Giuseppe, Carlo e Quinto fratelli Varale e Gatta Domenico, residenti a Biella, quest'ultimo entro a far parte della Società esistente fra i suddetti Fratelli, Gianoli e Varale costituitasi con scrittura 12 gennaio 1878 per l'esercizio del commercio laneario in Biella.

Id. Con scrittura 3 settembre 1880 fu contratta società fra i signori Felice e Silvo fratelli Don e Florio Giovanni, sotto la ragione di commercio fratelli Don e Florio.

La Società ha sede in Romagnano Sesia, ha principio col 4 settembre 1880 ed è duratura per anni 9 con facoltà di recessione da tre in tre anni, mediante preavviso di mesi sei.

Id. Con istrumento 21 dicembre 1880, fu costituita tra pubblici esercenti e commercianti generi soggetti a dazio di consumo, residenti a Biella, una Società in nome collettivo con sede in Biella, sotto la ragione di commercio Becchio Giuseppe e Compagnia per l'associazione delle riscossioni dei dati di consumo governativo e comunali di tutte le città di Biella e sobborghi per il quinquennio 1881-82-83-84-85.

Tale Società terminerà col 31 dicembre 1885.

DA AFFITTARE

in *via Sacchi, N. 4, rimpetto al Fabbricato della Stazione Ferroviaria di Porta Nuova*,

Alloggio al quarto piano, di otto membri, mansarda a nuovo, con soppalco e cantina, e colla comodità dell'acqua potabile interna. 280

DA AFFITTARE

in *via Vanchiglia, N. 3 e della Zecca, N. 34, al piano nobile*, piccolo **appartamento mobigliato** e completamente arredato, elegante, ben distribuito, con ottima esposizione.

Rivolgersi al portinaio. A. 294

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio secondo piano, di otto vani, balconi verso via e piazza, acqua in casa. Via Baretti, N. 3.

Piccolo **Alloggio**, terzo piano, acqua in casa.

Via Saluzzo, N. 32. 279

DA VENDERE

Casa in Torino, via S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di lire 15,500 circa.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, 33. A. 290

Da vendere

un magnifico **cane da guardia**, razza mista San Bernardo e Terra Nuova. — Recapito alla portiera, 5, corso Vinzaglio. 281

Terreni fabbricabili

da vendere lungo il corso di Napoli e stradale di Lanzo, *Palazzina e giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 184

Terreni d'angolo

da vendere in via Rossini, presso il corso S. Maurizio, divisibili in più lotti in parte fabbricati.

Rivolgersi all'ing. Vigna, via S. Francesco d'Assisi, N. 19. 264

Fabbrica di quadrelli

in cemento a disegni — Pavimento per terra za — Marciapiedi e tubi, di **Auda Battista**, capomastro in Mazzè Canavese. 238

Avviso d'incanto

per vendita dell'edificio sociale *La Fenice* (edificio di manipolazione dei prodotti dei pozzi neri di Cuneo) il cui incanto avrà luogo in Cuneo, nell'ufficio del notaio Littardi, in via Nizza, num. 32, piano 2°, al prezzo di L. 21,60°, sotto l'osservanza delle condizioni, li cui fu avviso d'asta 23 gennaio 1881. Chiunque potrà aver visione nello studio del notaio Litardi nelle solite ore d'ufficio.

278 *Notaio*, Antonio Litardi.

Anno III. **LA NUOVA** Anno III.

RICAMATRICE

Giornale artistico mensile, da 70 e più disegni ogni fascicolo di cinque, camicie, copri-busti, iniziali, alfabeti, disegni a colori ed oro per tappezzerie, arredi sacri, cuscini, tende, pantofole, calotte, vesti da camera, lavori al canavaccio, al crochet, lavori sul panno, sulla seta, ecc., e relative spiegazioni.

Anno L. 12 - Sem. L. 7 - Trim. L. 4

Premio alle Associate anno.

Album (Grande novità del giorno) di 80 pagine con elegante copertina di lusso; contenente 100 iniziali — 35 corone gentilizie — 12 guarniture per fazzoletti — 40 decussoni — 8 alfabeti — 50 firme per fazzoletti, ecc., ecc.

Per i non Associati anno l'*Album* costa L. 5 50. Dietro richiesta si spedisce un numero di saggio del Giornale coll'obbligo di restituzione o del pagamento di L. 2 se non si respinge.

Lettere e Vaglia all'*Agenzia* **Galvagno**, *Torino*. 256

ERNIE

Pinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

8 DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Antiseptica Saltetista

SCHLUMBERGER et CERCKEL

20, Rue Bergère, 20, Parigi

Dentrificio (Elisir e Polvere)

Acqua di Lotetta (intima)

Sapone igienico

Polvere di Riso

Odle antiepitelicafere.

Deposito per l'Italia:

A. MANZONI e C., *Milano, Roma*.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turico e Cerruti*. 85.2

Sema Bachi Cellulare.

Razza gialla dei Pirenei della Ditta Martin Briançon de Somières, premiata con medaglia dal Comizio Agrario d'Uzes Gard.

Rivolgersi alla Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 33.

Il rinomato Dentista americano avvisa il pubblico che in vista della grande concorrenza di avventori nei giorni feriali, riceverà anche i festivi. Via San Tommaso, N. 4, Torino. 250 11

Società Anonima del Molino delle catene

I soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di venerdì 4 corrente, alle ore tre pomeridiane.

231 L'AMMINISTRAZIONE.

CASSE FORTI DI VIENNA

Sicure contro il fuoco e le infrazioni

CON SERRATURE PERFEZIONATE

della premiata Fabbrica **M. Adlerflugel**, *Vienna*,

Rappresentata da **A. BOHLER**

Corso Vinzaglio, N. 5, Torino.

Prezzi correnti e disegni gratis.

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 28 — TORINO. 1

ECCEZIONALITÀ

L. BRONDINO, Torino

Galleria Natta (*ora Geisser, attigua alla porticina N. 1*)

fa avvisata la sua egregia clientela dei prezzi eccezionali che usa fa nelle camicie pura tela per uomo, che sono:

Per camicie in tela nazionale con davanti liscio o lavorato L. 7 —
" " vera di Courtrai " " " " 8 50
" " inglese " " " " 10 50

Se ne eseguisce per ordine anche per signore, nelle medesime qualità.

NB. Ne garantisce la qualità e ritira sempre la merce quando non è di piena soddisfazione. A. 281

LA SICURTÀ

Casa Industriale, Commerciale, Agricola

TORINO, *Via Giannone, 3 (Piazza Solferino)*, TORINO

Specchio generale delle operazioni ed affari eserciti:

1° Costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto nominative quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto e rimessione d'Industrie, Società, Stabilimenti o Negozi. — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, scioventi ed oggetti mobili;

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi.

3° Per affitto di terre, *Cascine, Ville*.

4° Amministrazione. — Perizie, estimi, collaudi. — Consegna e Riconsegnazione. — Testimoniali di stato. — Divisione di proprietà, ecc.

NB. — I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spesa di nessuna specie. — Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 151

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO

BALSAMO CORDIALE SIRIACO

Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli o debilitati per infermità od eccessive occupazioni — Tutte le forze vitali si rinquistano dopo breve cura, e veggonsi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la riacquistata salute.

I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in opposito opuscolo, intitolato:

L'AMICO DISCRETO.

Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricette per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.**, medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**

Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta, trovasi impressa la firma

TORINO
Via dell'Ospedale, N. 8.
(*Unico deposito in Italia*)

Balsamo Cordiale Siriaco boccetta da L. 18 e da L. 50.

Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione e la più prossima pel recapito.

L'Amico Discreto (3ª edizione italiana), L. 2 la copia.

Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e **raccomandazione.**

A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverta di **raccomandare** le lettere contenenti valori. 48

INIEZIONE COTTIN

Colla iniezione **Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno, e senza rimedi interni. L. 5 la bocc. coll'istruzione

N.B. Pregasi di esigere la firma Taricco per garentigia della vera iniezione **Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 0885

FOSFATO DI FERRO di LERAS

FARMACISTA A PARIGI, DOTTORE IN SCIENZE

Questo liquido simile a una acqua minerale ferruginosa concentrata è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possieda l'inestimabile vantaggio di agire senza riparazione e ricostituente delle ossa e del sangue. Esso non costipa giammai, non fatica lo stomaco, non annerisce affatto i denti. Il Fosfato di Ferro di Leras si impiega sempre con successo contro i mali di stomaco la palidezza, l'impoverimento del sangue e tutte quelle indigestioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono pallidi, anemici, languidi e senza appetito.

Qualunque flacon non portante altre la marca di fabbrica e firma Grimault & C.ie il bollo del Governo francese deve essere respinto come una doppia contraffazione.

A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie
8, rue Vivienne, 8.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 68

In Torino nelle farmacie *Turico, Cerruti e Trisano*. 90

PENSION FRANÇAISE

Turin, Rue Prince Amédée, 22, Turin

SALONS et CHAMBRES

confortablement meublés

Appartements pour familles.

Propre Mme

MICHALLET-PETOLETTI. 131

Si cherche si libraii il nuovo romanzo *L'effet d'un sourire* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

Atti Ufficiali

COMUNE DI CAMERI — Circondario di Novara

AVVISO DI CONCORSO.

Per dimissione volontaria del titolare, è aperto il concorso ad una delle due condotte medico-chirurgiche-ostetriche coll'annuo stipendio di L. 2250, esente da ogni imposta.

Nel comune trovasi anche un ospedale di 18 letti.

Il tempo utile per la presentazione dei documenti scade col 20 febbraio 1881, ed il relativo capitolato è visibile nella segretaria Municipale da oggi in avanti.

Cameri, 29 gennaio 1881.

277 *Per il Sindaco l'Assessore Anziano*, **A. Tadeni.**

La nuova pianta di Caffè Messicano.

Questa pianta proveniente dall'America Meridionale, introdotta in Italia da un frate, si è climatizzata benissimo e si coltiva con tutta facilità e certezza di buon esito anche nei paesi nostri, offrendo un vero e molto gradevole uso. Con quanto vantaggio della domestica economia ognuno può considerarlo.

L'infuso del Caffè Messicano è una bibita che facilita la digestione e fortifica lo stomaco per il suo effetto tonico ed eccitante, e perchè contiene sostanze amare ed aromatiche. Le persone che fossero agitate dal nervoso, in questa squisitissima e potentissima bibita troveranno un grande sollievo.

Chiunque abbia un piccolo orto, un po' di giardino può coltivare questa deliziosa pianta.

Chi desidera di far acquisto di sì prezioso seme rivolgasi al coltivatore Pozzo Bernardino in Monticello-Alba, il quale può dare esatta istruzione per la coltivazione. Per fare la semina per tempo, si dovrà provvedere i semi ed eseguire la coltivazione sul finir dell'inverno.

Spedire con vaglia l'importo per la quantità dei semi che ognuno vuol aquistare. Un seme calcolato in buone condizioni, ne produce circa 2500. Semi per 600 piante e regalo d'un pacco del Caffè Messicano già torrefatto e relativa istruzione e spedizione assicurata per tutto il Regno, lire 3 50.

Anno terze di coltivazione 1878-79-80, in Monticello-Alba.

Il Coltivatore del Caffè Messicano
Pozzo Bernardino.

370

Ai Bachicultori

Trovansi in vendita *Cartoni Giapponesi* del signor TANABEYA TCHIKAGO di Yokamama. Incaricato della vendita **sig. B. Imberti.** Torino, via Carlo Alberto, 44. 267

Grande Stabilimento 218
IN
PIANO-FORTI ed ARMONIUM

con annesso *laboratorio per riparazioni*

Vendita, Nolo, Cambi, Accordature

Specialità per Piano-Forti a coda e verticali a corde incrociate.

COLLINO E COMP.

TORINO, Via S. Francesco da Paola, N. 11, TORINO.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Lagrange, rimpetto al N. 12

Assortimento orefeceria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Distilleria a vapore

C. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 20 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Feca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavolo — Calombo — Liquer della Ferrata — Guaranà — San Gottardo — Alpinista italiano. 97

NON PIU' CALVIZIE. La Pomata del dottor **Ramognino** favorisce lo sviluppo dei capelli; la sua azione è immediata e vivificante sui bulbi capillari, risvegliandone l'attività affievolita e paralizzata dalla disorganizzazione. Dessa, col far scomparire la forfora, da alla capigliatura la morbidezza, il lucido e un aggradevolissimo profumo. Si contano a migliaia le persone i di cui capelli si riprodussero per l'uso giornaliero della *Pomata* **Ramognino**, che oggimai è cosa popolare.

Vendita all'ingrosso presso il dottore *Ramognino*, in Marsiglia (Francia), Deposito generale per l'Italia: *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Stella, 10. — In Roma, stesso Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, da *Turico, Cerruti, Barberis, Trisano*. 35

ORARJ I PIU COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie ed Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo, *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Santi del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Il Ligure *Orario del Movimento Treni e Piroscafi nella Città di Genova. Prezzo Cent. 10.*

L'Eridano *Orario del Movimento Treni ferroviari nel Piemonte. Prezzo Cent. 10.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografico ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 30 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel resto s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, angolo di Via Cavour ed in faccia la Fiorera.

Fuori regno nell'Alta Italia per le inserzioni e pagamento agli abbonati, dirigersi al sig. G. A. POLATI, il quale va munito dei titoli voluti e di ben meritata commendatizia.

Torino — Tip. Roux e Favale.

Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 2 Febbraio 1881 GIORNO Num. 33

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 40 » 20 » 10 50 » 3 50
» per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 50 » — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 » 28 » 14 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non ha associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli stampati e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 2 FEBBRAIO 1881.

ITALIA

NAPOLI

La Russia in Napoli — Una tomba — Il sindaco a Roma — Uno scandalo al Consiglio provinciale — Il principe di Napoli — Il San Carlo e le novità teatrali.

(Nicola Lazzaro) — 31 gennaio. — Riprendo il mio posto ed eccomi a scrivere di Napoli.

Cosa vi ho trovato? La novità fioccano, riassumiamole:

Ho trovato un'invasione di rossi: altezze imperiali, principi, conti e semplici borghesi; si direbbe che la riviera di Chiaia e Posilipo siano divenuti una colonia moscovita. Dai granduchi Nicola padre e figlio all'ammiraglio Kremmer, comandante la squadra, è tutta una russeide. Non me ne lagno.

***

Ho trovato che la morte ha falciato varii buoni e fra essi un senatore, egregio patriota, il principe Pignatelli-Strongoli. Aveva 74 anni ed il suo nome va unito alla rivolta dei Calabresi nel 1848. Le esequie furono fatte ieri e furono quali si convenivano a tanto insigne cittadino, di cui noi tutti ci rimpiangeremo la perdita.

***

Ho trovato il Municipio acefalo, giacchè il conte Giusso se ne è partito per Roma affine di spiegare i deputati a discutere ed approvare il progetto di legge dei provvedimenti per Napoli.

La questione pare scabrosa molto: il controprogetto dei deputati napolitani sarebbe bellissimo, ma appunto per ciò temo che si perderà il buono per aver l'ottimo.

Le disposizioni generali della Camera non sembrano favorevoli al controprogetto; perchè non attenersi al progetto?

***

Ho trovato poi uno scandalo, e parmi sia grave parecchio. È sempre la quistione dell'affarismo al Consiglio provinciale. Maledettamente vi si è infiltrato ed a sradicarlo ci vorrà molto. Ecco di che si tratta:

Fin dal settembre il Consiglio trovandosi innanzi a vario offerte per concessioni di ferrovie a cavalli, ridotte o economiche, decise bandirsi una gara fra i concorrenti sulla base di un capitolato redatto dalla Deputazione.

Alcuni dei chiedenti volevano una o due linee sole, e certamente le ritenute per più proficue. Una sola domanda firmata da nomi autorevoli quali il comm. Gallotti ed il comm. Cottrau, chiedeva la concessione di tutte le strade, fruttifere ed infruttifere. Pronta una rendita di 25 mila lire di rendita, o fra i patti un canone annuo alla Provincia.

Passano i mesi, del capitolato nessuno parla; si riunisce il Consiglio al 25 del morente gennaio ed ecco riprendersi la questione. L'on. Nicotera ed altri chiedono la sospensiva; affatto! Sulla proposta di un consigliere si accorda una linea fruttifera al signor tale; a proposta di un altro si accorda altra linea fruttifera ai rappresentanti la Banca Cattolica del Belgio, e poi si stabilisce la gara per le linee di secondaria importanza.

Parlaste voi della domanda generale Cottrau-Gallotti? No! Ebbene così pure in Consiglio.

Solo che i due presero cappello, non che si fosse accordato ad altri ciò che essi chiedevano, ma per il modo cavalleresco, molto cavalleresco, con il quale si era trattata la loro proposta, ed eccoti una lettera e buona protesta cader sul capo del prefetto, intimata per via d'usciere.

L'on. Fasciotti vede che il Consiglio l'ha fatta grossa. So che molti consiglieri han votato senza sapere quel che avevano votato, e chiamatosi i sopraccitati della deputazione, li induce a ritornare sul voto, se non vogliano ch'ogli annulli la deliberazione.

Così fu deciso, e quindi per vizio di forma il Consiglio sarà chiamato a ritornare sul già deciso.

Io non dico che il Consiglio provinciale debba accettare l'offerta dei signori Cottrau e Gallotti. Dio me ne liberi! Potrebbe darsi benissimo che sia pure la peggiore, ma credo un onesto, logico, giusto di respingerla dopo discussione e non tenerla come se non esistesse, votando le linee proficue a dei favoriti e lasciando le improficue ai non favoriti. Se poi è vero che nella seduta del 25 gennaio le concessioni si sono date per equivoco, non è bene chiarirlo e rimediare al mal fatto?

Ed io mi spero che il Consiglio, ritornando sulla presa decisione, vorrà emettere voti che, rialzandone il prestigio morale, non presentino appicchi alle voci di disonesto compiacente e di comprato influenza.

***

Ho trovato non il bel tempo che avevo lasciato partendo per la Sicilia, ma il pessimo che ne ha perseguitati dalle Calabrie in poi. Acqua e scirocco, scirocco ed acqua. Non fa freddo, ma le vie sono piene di fango. Un umidaccio del diavolo che fa desiderare una buona nevicata ed un po' di ghiaccio.

Il cattivo tempo non è proprio ciò che bisogna per far ristabilire S. A. R. il principe di Napoli. Egli è molto migliorato, la febbre reumatica è cessata, ma i medici non vogliono che esca ancora di stanza; e stamane ieri gli hanno permesso di lasciare il letto. Se per un paio di giorni avremo bel tempo, S. A. sarà del tutto guarito e partirà per Roma. Ciò sarà nel corso della settimana, ma, come comprendete, è impossibile precisare un giorno più dell'altro.

***

Ho trovato il San Carlo in un periodo di stasi. Pare che vi si vivacchi alla giornata. Il ballo *La fille mal gardée*, succedato alla poco sorgiva *Sorgente*, è un tantino scollacciato, ma piace per brio molto, eleganza di azione coreografica e bella musica. La Zucchi vi eccelle per grazia e precisione di danza. Circa il repertorio, si va a tentoni con una discreta *Aida*, una non che discreta *Favorita*, ed un mediocre *Trovatore*. Parlasi di un'*Anna Bolena*, ed intanto si prova il *Lohengrin*.

***

Le novità del giorno non è però nè al San Carlo, nè al Bellini, nè ai Fiorentini. Le novità è al Sannazaro, ove questa sera esordirà la compagnia d'operette con la *Donna Juanita*.

Vi sarà folla straordinaria; non che tanta gente sappia masticar di tedesco nella nostra città, ma molti vi sono attratti dalla curiosità, altri dalla varietà e pochi dalla conoscenza. Del resto è musica, e la musica basta avere due discreti orecchio per capirla. È solo sotto quest'aspetto ch'io andrò stasera al Sannazaro e vi dirò del successo nella prossima mia.

CASALE.

Carnevale — Processi — Ricovero di mendicità — Delitto!

30 gennaio. — Il carnevale comincia a risvegliarsi or ora.

Nelle solite società danzanti, e prima tra di esse la *Filarmonica*, la società per così dire aristocratica, si comincia a ballare con grande consolazione dei nostri giovinotti e delle mamme che hanno fanciulle da marito.

***

Da molti mesi la città assiste allo spettacolo di processi che si succedono l'uno all'altro, e che tutti trovano la loro prima causa nel partito.

Ora si ha per le mani il processo Corrado, per la cui spedizione è fissata l'udienza del giorno 14 febbraio avanti il Tribunale. Sarà per noi un processo clamoroso, perchè se la parte civile non farà risparmio di eloquenza per ottenere una severa condanna, l'accusato non si starà certo colle mani in mano ad preparare le difese.

Ma qualunque sia per essere l'esito del processo, il risultato certo sarà quello di allontanare sempre più dalla conciliazione delle parti in cui è scissa la città, conciliazione voluta da tutti a parole, desiderata sinceramente da molti, impedita da coloro che in una conciliazione di partiti dovrebbero scomparire dalla scena e diventare seconda parte.

***

Non vi ho ancora parlato del Ricovero di mendicità? Ebbene, ho fatto male. — Questo istituto di beneficenza aveva minacciato di andare a rotoli, quando, nel 1874, si scoprirono le malversazioni che ne avevano fatto sfumare il cospicuo patrimonio. Mantenutosi tuttavia in piedi, ha visto di gran brutti giorni. Ma mercè la carità cittadina, i sussidii del Comune e di altre Opere pie, la solerte e paterna opera della nuova amministrazione, potè finalmente ridursi in tale stato che, mentre più non lascia dubitare sulla sua esistenza, lascia sperare di vederlo ritornato un giorno nella floridezza passata; il che, mi è cosa gradita a tutti coloro a cui sta a cuore la beneficenza, torna poi ad onore del presidente dell'Istituto stesso, la cui operosità ed oculatezza nell'ardua amministrazione che si addossò, va specialmente lodata.

***

Qui si parla molto di un brutto fatto che sarebbe successo tra noi. Si tratta di un Tizio che sposò una vedovella, la quale condusse seco nella nuova casa maritale un fanciullo avuto dal primo matrimonio. Questo fanciullo avrebbe avuto dal padre un'eredità di qualche migliaio di lire; morendo, questa sommetta sarebbe spettata alla madre. Fatalità! il fanciullo morì pochi giorni sono. Si sospettò che questa morte fosse stata procurata dal patrigno per mettere le mani su quel denaro, e i sospetti furono così gravi da farlo incarcerare. *O auri sacra fames!*

I GIUOCHI DI MONTE-CARLO.

Nizza, 29 gennaio 1881.

Femme respectable!

Ma quando mai una donna rispettabile ha pagato, come fa la signora Blanc, delle penne di quintissimo ordine, perchè vengano pubblicati degli opuscoli, e persino dei libri voluminosi, nei quali le si fanno elogi sperticati, mescolati a consigli dati al lettore per guadagnare infallibilmente un milione al *trente et quarante* o alla *roulette* col solo capitale di lire mille, compresa le spese di viaggio?!...

Ch'la giornata di questa donna rispettabile devo essere proprio bene spesa! — Presso a poco raccontano che sia così:

Al mattino ella va a messa, perchè, già, antituito, la religione!... la quale è la base fondamentale, ecc. ecc.! — Poi riceve il direttore della sua banca illustre, il quale le comunica mille coserelle assai edificanti.

Ci sono, per esempio, alcune *cocottes* di alto bordo, giunte di fresco e non molto ben provviste di gioielli, i quali hanno fatto dire che esse sarebbero felicissime di poter essere utili alla caritatevole e pia banchiera; oppure ci sono altre *cocottes* spolpate dal giuoco in guisa da non poter più tenere il loro rango, cioè frequentare una certa società dorata, vivaio fecondissimo di pasciolini assai gustati e apprezzati lassù.

Naturalmente la pia, santa e caritatevole dama è commossa al racconto delle sfortunate così nobili creature, e poi, si sa, se le sue sole cominciassero a difettare di bel mezzo, i pasciolini diminuirebbero, ed ella ci tiene a ricevere una società numerosa e a far sì che le occasioni di perdere la testa non facciano difetto!

Perciò la pia, santa e caritatevole dama impartisce ordini benigni affinchè alla sgualdrina A... vengano prestate certe forniture di diamanti (ella ne tiene sempre un magazzinetto alla mano per tali occasioni). Alla sgualdrina B... verranno passati tanti franchi al giorno per due o tre settimane. I suoi servigi sono stati troppo notevoli, perchè ella non debba ricevere un segno di gratitudine o un po' di aiuto nella condizione critica in cui si trova, speriamolo, per poco! L'anno scorso la sgualdrina C... ha condotto qui un marlotto polacco, il quale, invece di riflettere alle sventure polacchi della sua patria, è venuto a perdere alla *roulette* il suo pingue patrimonio... Quistione di gusti! Adesso la sgualdrina C... si trova in brutte acque... Poverina!... Bisognerebbe non aver cuore per non farle tenere almeno un bigliettino da cinquecento... colla raccomandazione di pescare un altro polacco!...

***

Così la santa, pia e caritatevole bisogna, la pia, santa e caritatevole dama passa la mattinata, e l'*Angelus* sollanato — ch'ella recita inappuntabilmente in ginocchio e con fervore degno di lei — susseguito da un parco asciolvere, viene ad interrompere quelle sante, caritatevoli e pie occupazioni!

Dopo l'asciolvere c'è il corriere intimo da sfogliare. Sono lettere di buoni padri cacciati dalla Francia infame o dalla sacrilega Italia, i quali ricorrono alla sua protezione onnipossente... La pia, santa, ecc. dama ha le lagrime agli occhi, e provvede.

Il clero cattolico è uno degli elementi più gagliardi, del resto, della sua esistenza, e sarebbe atto impolitico l'alienarsene le buone grazie... Perciò la pia, santa, ecc. dama largisce milioni addirittura a beneficio di esso.

I gesuiti ebbero un capitale pinguissimo per la compera e l'adattamento del grande edificio che egliino occupano ora a Monaco; ma oggi giorno lassù il numero degli ospiti aumenta, sempre in causa della Francia infame e della sacrilega Italia, e, malgrado le rendite cospicue del collegio, il denaro difetta... La pia, santa, ecc. dama ha già promesso altri fondi, e, per intanto, *tre milioni* vennero già donati dall'amministrazione del Casino al principe per l'edificazione di una cattedrale.

Il principe, da qual bravo speculatore che è, non adopera, per altro, che gli interessi di questi tre milioni ai lavori che occorrono per la realizzazione del gran progetto. Quanto ai 500,000 franchi che egli percepisce annualmente dal Casino per la concessione accordatagli di tener bisca e bordello, se li peppa tutti lui, e non gli è mai venuto in mente, neppure per sogno, di aggiungere un quattrinello del suo alle munificenze che la pia, santa, ecc. dama largisce alla Chiesa cattolica, apostolica romana, o, per dir meglio, ai suoi poveri martiri!

Del resto il principe ha ben altro per la testa!... A suo tempo lo vedrete.

Oltre a quei *tre milioni* per la cattedrale, la pia, ecc. dama ne ha elargiti *tre altri*, recentemente, per la costruzione della chiesa di San Michele, di cui vi parlai nell'altra mia. Questi *tre altri milioni*, stavolta, giungeranno senza dubbio integralmente, e non a sgocciolatura di interessi, come i primi, alla loro destinazione.

Adesso la pia, ecc. dama ha in mente un progetto stupendo e degno in tutto del suo serafico cuore. Ella si propone nientemeno di ottenere che il vescovado *in partibus* di Monaco sia convertito in vescovado indipendente.

Celestiale ispirazione, questa! Fecondo trovata, di cui sentiva terribile bisogno il progresso della nostra civiltà!... Soltanto Monaco, pur troppo, può esser terreno da far germogliare simili idee; perocchè è a notarsi — a edificazione e a smacco di noi tutti empi e sacrileghi — che Monaco è il solo paese d'Europa il quale si opponga ancora alla libertà dei culti. — La Chiesa cattolica è la sola riconosciuta.

I luterani tedeschi, i quali abitano nel principato, hanno domandato invano l'autorizzazione di aprirvi una cappella e una scuola, per farvi istruire i loro figli.

Alcuni inglesi avevano trasformato in cappella anglicana una modestissima cameretta d'albergo; un bel giorno, dietro preghiera della pia, ecc. dama di Monte-Carlo, i lacchè-soldati del principe vennero a recar l'ordine formale, che quella cappella venisse immediatamente abolita.

Oltre ai Gesuiti, i quali arrivano da tutte le parti, annuncia adesso la processione dei Trappisti, dei Francescani, degli Agostiniani, ecc.!... Il cuore della pia, ecc. dama deve pur averne sofferto delle strette in causa delle sorridente sacrileghe ed empie nazioni vicine!... Ma che non può mai un'anima infiammata di divino amore!... Anche ai Trappisti e ai Francescani, ecc., ella trovò ben modo di venire in soccorso, e fini per alloggiarli in parecchie ville a Monagetto, dove i buoni padri pregano per lei!

Si assicura che questi diversi stabilimenti di fraterie costano più di 400 poliziotti!

***

Ma affrettiamoci ad enumerare le occupazioni giornaliere di questa donna rispettabile, perchè se si volessero enumerare tutte le opere pie ch'ella compie e immagina a profitto dei martiri cattolici, non la si finirebbe più.

Mi sanguina l'animo di non poterlo fare... Ma, si sa, in questo perfido mondaccio, non si riesce sempre a poter fare tutto quello che si vorrebbe!

La signora rispettabile si ricorca, spogliato il corriere, con innocenti esperimenti di fisica, dicono; più alto esperimenti di fisica propriamente detta, con forti esperimenti di ceramica; arte nobilissima fra tutte, come ognun sa, e alla quale posero mano la terra senza dubbio, il cielo non so, ma certamente le braccia di gentiluomini e di gentildonne nel buon vecchio tempo tanto rimpianto.

L'arte sospinge all'arte, e, dopo la ceramica, naturalmente, la dama di Monte-Carlo passa qualche ora col suo intendente privato onde provvedere a concerti e a spettacoli degni della sua casa e degli ospiti che la frequentano, nonchè alle riparazioni e innovazioni e aggiunte di fabbricati richieste dallo sviluppo della bottega.

E così che surse l'idea primitiva dei concerti classici eseguiti da professori di grido; è così che si pensò dappoi a far costruire quella orribile sala degli spettacoli che mi indignò tanto; è così che si attirò la Patti pagandola favolosamente e regalandola, per giunta, con gioielli dal prezzo ancor più favoloso e nauseante persino.

E qui mi permetto uno sfogo: io, per me, se fossi la Patti, colle ricchezze che ha lei, rifiuterei assolutamente di cantare sulle scene di Monte-Carlo e di riceverne denaro. — Che un uomo senza risorse si adatti a fare il *croupier* lassù, è già una cosa che mi ripugna, ma che capisco; ma che una creatura come la Patti, ricca a milioni e giunta all'apogeo della celebrità, accetti ancora le offerte della signora Blanc, è una cosa che non posso mandar giù e che mi riesce inconcepibile. Per quante ragioni alla potessero addurre, nessuna varrebbe mai a farle perdonare la complicità indiretta ch'ella accetta prestandosi, col fascino del suo nome, ad attirare a Monte-Carlo degli avventori e a mettere in certo qual modo l'egida della sua propria riputazione quel luogo infame.

Simili debolezze, simili compiacenze, da parte d'una grande artista com'è lei, non dovrebbero avvenire. Se non sono le persone della sua levatura e della opulente indipendenza ch'ella gode, quelle alle quali incombe l'obbligo di dare il buon esempio, chi mai si sentirebbe in obbligo di praticare un atto di dignità umana? — Se la Patti avesse pensato al danno che ne avverrebbe al Casino, — e perciò al bene che ne ridonderebbe a tante povere famiglie minacciate di rovina, in causa dei clienti che vi accorrono — il giorno che si dimise: « Sapete? la Patti ha rifiutato di cantare a Monte-Carlo, perchè non vuol prestarsi indirettamente a fomentare le infamie di quel bordello, » certamente la grande artista non avrebbe accettato le offerte che le vennero fatte dalla signora Blanc!

La sola idea poi di dover pensare: « Stasera io canterò una cabaletta, forse, e « forse forse, nel giardino ci sarà un uomo che si suicida! » l'avrebbe trattenuta...

***

Il suicidio, ecco la parola che viene ad ogni tratto sotto la penna a chi si mette a scrivere dei giuochi di Monte-Carlo! L'Amministrazione cerca bene di soffocare nel silenzio il numero ingente dei suicidi che avvengono in causa della vergognosa speculazione praticata lassù, ma la luce si fa suo malgrado! Non passa quasi giorno, si può dire, senza che qualche suicidio non lo venga a segnare colla sua orribile macchia di sangue. Immediatamente, nei giardini stessi del Casino, o alla Rocca celebre, o a Nizza; oppure più tardi, di ritorno, rovinati alla loro città natale, il suicidio sta quasi sempre in fondo alla vita dei giuocatori, quando non è, peggio, la galera!

Fare una lista dei suicidi sarebbe quindi impossibile e per il loro numero stragrande e per le cautele con cui molti di essi vengono celati dall'Amministrazione previdente. Tuttavia ecco la lista dei suicidi più memorabili avvenuti nei tre o quattro mesi decorsi:

Un inglese a Nizza si precipitò sotto le ruote d'una locomotiva.

Un russo si fa saltare le cervella.

Cinque o sei corpi di sconosciuti vengono pescati sotto la celebre roccia di Monte-Carlo.

Un bavarese si uccide tirandosi una pistolettata al petto.

Un polacco, nel bel mezzo della seconda sala da giuoco, si scarica una rivoltella nel cranio.

A Nizza, nell'*Hôtel des Empereurs*, un diplomatico, di cui taciamo il nome per delicatezza, muore anch'egli suicidandosi con una rivoltella.

A Cannes, nell'*Hôtel de la Gare*, un negoziante si avvelena e muore.

Un nostrano, di una delle primissime famiglie viennesi, si uccide a Nizza in un Segurano.

Un avvocato nizzardo si precipita in mare dall'altezza del notissimo scoglio Rauba-Capeu.

Un ufficiale tedesco si asfissia.

Un olandese si avvelena col laudano.

Un altro olandese, milionario il mese prima, ridotto al verde, si ammazza col facile che gli ha servito per il tiro ai piccioni.

Una signora francese, vedova, si avvelenava col laudano all'*Hôtel des Deux-Mondes* a Nizza. Ella aveva venduto il suo ultimo gioiello per tentare di rigiuocare quanto aveva perduto, e lasciò, assicurasi, due figli in tenerissima età, i quali, invece di trovare l'agiatezza preparata loro dal padre, onesto e attivissimo commerciante, dovettero ora essere raccolti dalla carità pubblica...

***

Ma io mi avvedo che oggi andrei troppo per le lunghe se dovessi darvi tutta la lista dei suicidi che la *femme respectable* di Monte-Carlo troverà scritti un giorno sul libro della giustizia divina, nella quale ella affetta tanto di credere.

Questa lista la continuerò nella mia lettera di domani, proponendomi di terminare nella stessa il profilo della pia, santa e caritatevole madama Blanc.

F. Fontana.

ESTERO

AUSTRIA

La seduta di ieri — Il suffragio universale — I democratici — I liberali ed i progressisti — Il partito costituzionale — Camorra — La legge elettorale — Dati statistici — Il cardinale Kutschker — Mostra internazionale.

(R.) — Vienna, 29 gennaio. — Se un novizio avesse assistito all'ultima seduta della Camera, chi sa quali idee gli sarebbero frullate per la mente, chi sa in qual conto egli sarebbe stato inclinato a tenere i rappresentanti dei popoli austriaci! Aimè, povero lui se così fosse avvenuto, imperocchè la giornata di ieri altro non fu se non una ben triste e sguaiata commedia!

I democratici — ieri un mese — domandarono l'allargamento del suffragio, e secondone formale proposta furono più leggi di quel che io credetti; sì, chè il progetto di legge da essi formulato concedeva il diritto elettorale ai cittadini maggiorenni, che godessero di tutti i diritti civili.

Prescindendo interamente dalla circostanza che la proposta era inopportuna, stante la singolare condizione politica della Cisleitania, era prevedibile che essa verrebbe respinta con pari concordia e fervore da clericali, liberali e progressisti.

E ciò non mi stupisce punto, perchè non credo, nè credero mai che il suffragio universale possa essere utile all'Austria. Quest'impero, colla sua strana costituzione organica, colle sue eterne lotte nazionali, non è suscettibile di uno statuto liberale. Tolgliete l'influenza monarchica, abolite i privilegi dell'aristocrazia, date al popolo quello che gli spetta, e tantosto gli elementi centrifughi avranno il sopravvento, e lo Stato precipiterà nel baratro del passato.

***

Ma la discussione di ieri ci rivelò le segrete aspirazioni, i desiderii nal repressi dei sedicenti liberali, o, meglio di tutto, il partito costituzionale; il quale, quando aveva in mano « la croce del potere, » diceva di rappresentare il vero spirito della maggioranza, mentre non rappresentava che gli interessi ed il tornaconto di quelle classi privilegiate a cui la legge della Cisleitania conferisce il diritto del suffragio.

Ora insorge a questa legge, ridicola parlando in astratto, ma ingiusta ed infame quando se ne esaminino gli effetti pratici, in caso che egli finalmente si indispettisse.

Galileo — o quanto a Galileo, Beniamino non aveva molto a lagnarsene! Egli studiava l'astronomia in cucina, ed aveva una decisa passione per i logaritmi, aiutava la cuoca a mondarli, a sgusciarli, ad affettarli.

Il signor Z si consolava pensando che forse Galileo, fanciullo, aveva anch'esso cominciato a quel modo. Newton aveva scoperto le leggi della caduta dei gravi da una pera venutagli sul naso — Watt il vapore lissando la pentola che gli cuoceva la minestra — forse Galileo II, sbucciando fave, o togliendo la scorza alle zucche, avrebbe trovato anch'esso qualche cosa di nuovo...

***

Non c'era dire Beniamino sul quale non ci fosse speranza alcuna.

Ed il nome incominciò ad avere la sua influenza.

La mamma ed il babbo se lo rimandavano come due giuocatori di pallone si rincacciano l'uno all'altro il proiettile.

— Già è il tuo beniamino, e gli altri non son più nulla per te!

— Di' piuttosto che sei tu a dargli dei vizii!

E il povero Beniamino alle minime mamma pigliava una doppia dose di rabbuffi, perchè il signor Z non voleva essere accusato di preferenze, e la signora Z, a sua volta, pretendeva di essere una madre imparziale.

(Continua).

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 1.

BENIAMINO

STORIA DI UN NOME E DI UN UOMO (*)

RACCONTO
DI
STANISLAO CARLEVARIS

I.

Sapere in quale dei nomi segnati dal calendario Beniamino Z abbia cambiato quello ricevuto con uno spruzzo d'acqua ed un pizzico di sale al sacro fonte — questo non monta.

Al lettore non deve importare se egli abbia scelto a patrono di scienza nuova San Remigio o Sant'Ilario; o, per umiltà cristiana, abbia scelto il buon San Silvestro, il quale, senza protestare, s'è lasciato mettere in *serra fila*.

Siccome l'ex-signor Beniamino non arrischia nessun posto fra gli illustri del secolo, nè conta, facendo distendere la sua biografia, di ottenere, per via indiretta, la più semplice decorazione, io posso astenermi dal riferire il suo nome attuale e sostituire colla semplice Z il suo cognome.

***

Il signore e la signora Z. ebbero Beniamino per secondo fra i maschi loro accordati dalla Provvidenza, i quali due maschi con due femmine formavano un *quaterno*, che a un dipresso costava ogni anno quanto ogni anno costa ad un ostinato giuocatore al lotto la filza di biglietti giuocati indarno, malgrado la cabala più sicura.

La famiglia Z non era perfettamente l'ideale della buona armonia. È vero che abitava in un quartierino molto stretto, e punto comodo — ma giammai apparve più ironico l'antico: *Parva domus — magna quies.*

La prima parte era giustificata, ma la seconda?

Se la casa era piccola, i vicini sacramentavano non esservi in tutta la città, anzi in tutto il globo, quattro camere e una cucina dove si fosse fatto, o si facesse, o si potesse far tanto baccano, andassero a pezzi tanto stoviglie, cadessero tanti vasi di fiori sulla testa ai passeggieri nella via, senza contare che immancabilmente se un canale si trovava tappato, era certamente il quarto piano che ne era la causa.

Le statistiche del vicinato notavano a un dipresso il mutamento di serve raggiungere la cifra di 48 all'anno, e 12 nello spazio bisestili.

La maggiore delle signorine Z — Euterpe — appena raggiunta l'età richiesta, aveva avuto il suo maestro di pianoforte, e siccome la tenera mamma avrebbe voluto che presto esse potesse competere, anzi sorpassare una certa quantità di signorine, i vicini più su nominati ebbero il gusto, non impetrato dal cielo, di udire sette ore del giorno la povera Euterpe a lottare contro le difficoltà dei primi rudimenti, finchè fu loro commutata la pena in tre ore quotidiane di: *Qui sola, o cergia rosa, — Come potrò fuggir?* — della *Marta*.

Qualche vicino che non amava le rose, provò, ma con esito poco soddisfacente, parecchi modi di sottrarsi al supplizio. Accompagnò il suono delle melodie di Gounod con miagoli di gatto furibondo, o facendo de' coperchii delle casseruole timballi improvvisati, o scrisse — *ultima ratio* — mezza dozzina di lettere ai gazzettini della città.

Ma ci voleva ben altro per vincere la perseveranza della signora Z, la quale voleva ad ogni costo che la sua Euterpe fosse degna del nome!

Per fortuna in quel tempo non era ancora venuta di moda la Gemma Cuniberti, o il piccolo prodigio, la Bistori in calzoncini, avrebbe avuto una rivale nella seconda delle signorine Z.

L'aveva chiamata Lucrezia — e la buona signora Z, senza spingere la materna ambizione fino a desiderare per lei un Tarquinio o relativa catastrofe, però nulla tralasciava per infonderle nell'animo sentimenti degni di quella eroina, della fierezza antica delle donne romane, e raccontava con una certa compiacenza che Lucrezia un giorno era riescita a vincere gloriosamente il vizio della gola e rifiutare una mela. Lucrezia appunto quel giorno, prima del pranzo, aveva scoperto dove la mamma nascondeva la chiave della dispensa allorchè usciva di casa.....

Il terzo dei nati, e il primo dei maschi, si chiamava Galileo. Era il signor Z che lo aveva ardentemente desiderato, per avere uno scienziato in famiglia.

Galileo era destinato dal babbo a diventare, a tempo debito, un illustre astronomo, a scoprire almeno qualche dozzina di nuove costellazioni. Disgraziatamente alle paterne speranze si opponeva il destino. Galileo aveva avuto dalla natura un occhio che guardava troppo verso levante, mentre l'altro, quasi per fargli dispetto, accennava a una certa propensione verso l'occidente.

Ed invece di sentirsi attirato verso la dolcezza dei binomii, verso la soavità dei logaritmi, le sublimi gioie che procura un'equazione, rifiutava persino ostinatamente di pagarsi alla indiscutibile verità della tavola pitagorica, e disegnava un paio di corna o delle pipe in bocca a tutti gli astri dell'atlante celeste.

***

Ultimo, com'ho già scritto, veniva Beniamino.

S'era chiamato così perchè l'aveva tenuto a battesimo uno zio del signor Z che aveva quel nome — un orso che viveva in campagna e del quale si sperava l'eredità. Egli aveva anzi assicurato la famiglia che all'avvenire del suo figlioccio avrebbe pensato lui. Del resto, senza dubbio, come ai suoi fratelli e sorelle, gli si sarebbe dato un nome più classico, più storico, o più mitologico.

I primi anni di Beniamino non furono molto allegri.

Tre mesi li passava in compagna dello zio, il quale la metà del tempo fumava la pipa di schiuma accanto alla finestra e leggeva l'*Opinione*, per rileggerla quando l'aveva finita e addormentarsi colla medesima in mano.

Beniamino, seduto in faccia, aveva cura di non addormentarsi o una volta, e stava attento a togliere la pipa di mano all'amato zio, allorchè questi chiudeva gli occhi, perchè non andasse per terra. L'altra metà del tempo Beniamino la passava a sentir lo zio bestemmiare mentre giuocava a tarocchi con tre vecchi che gli venivano a far compagnia ogni giorno, dopo che la gotta gli impediva di muoversi di casa.

Questo lo zio lo chiamava: *Avere un bicchino presso di sè che gli rammentasse i suoi bei giorni...*

E la signora Z lo chiamava: *Mandare il suo Beniamino a farsi un po' di buon sangue in campagna...*

***

Beniamino aveva un carattere dolce — persino apatico talvolta. Subiva tutto, quasi fin da ragazzo si fosse ascritto alla scuola dei fatalisti. La signorina Euterpe, come la maggiore della famiglia, lo trattava con un certo sussiego; Lucrezia gli macchiava i quaderni di scuola, gli buttava a terra i libri, la grullava se la impediva di suonare queste piccole bricconate, o strillava, chiamando in soccorso la mamma

(*) *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata.*

si formarono dei crocchi, dei gruppi serioli cui interessa il mantenimento della medesima, e l'idea una camarra che finì per sorrompere l'ultimo movente ancora nella vita pubblica dello Stato.

I «progressisti» la conservano, per riconoscendo che potrebbe essere riformata.

I liberali non sono scrupolosi, ma hanno per lo contrario il triste coraggio di affermare che per l'Austria quella legge è buona tanto che migliore non potrebbe essere. Il deputato Auspitz, uno dei più forti ingegni del partito liberale, chiamò in soccorso dei suoi argomenti la speculazioni filosofiche di John Stuart Mill, del grande statista inglese. Il Mill, difendendo l'idea del suffragio universale, non può però non abbiettare che essa può essere un'arma a due tagli per un popolo di poca coltura. La prima ed indispensabile promessa di una sì grande libertà è un essere perciò, dirò così, l'istruzione popolare gratuita ed obbligatoria.

Orbene, poichè s'evoca l'ombra dell'illustre economo, perchè non se ne segnono le traccie? Perchè non si chiama alla vita politica gl'intelligenti? Perchè non si concede a questi, che sovente possono dirsi i martiri della vita civile dello stato moderno, un equivalente agli immani pesi cui debbono sobbarcarsi?

***

Per darvi un'idea della singolare pratica elettorale di questo paese, occorrono alcuni dati. Vi credo eloquenti tanto da risparmiarmi ogni spiegazione.

In Francia su cento abitanti ve n'ha di 21 elettori; nell'Alsazia-Lorena ventisei, nella Cisleitania sei. La Camera di rappresentanti contiene in tutto 515 membri. Ebbene, questo nucleo di gente, che talvolta col commercio ci ha da far tanto quanto la serva del portico colle pratiche del padrone, elegge nullameno che *centoventi* deputati, a ragione adunque di ventisei elettori per ogni deputato. Il gran possesso, co' suoi 4768 elettori, elegge *ottantacinque* deputati; le città invece, tutte le città ne inviano alla Camera soltanto *centosedici*; i comuni rurali non più di *centotrentuno*.

E una legge questa? Ma no, è un'ingiuria!

***

È morto, dopo un'agonia di tre giorni, il cardinale-arcivescovo di Vienna, dottor Rutschker.

Quattro giorni fa il nunzio era a trovarlo, e si fu allora che il povero vecchio pronunciò le ultime parole. *Mace sim*, disse al Vannutelli; indi chiuse gli occhi e più non si mosse. Di tanto in tanto un sospiro, un lieve incresparsi della vasta fronte accennava che gli spiriti non avevano ancora abbandonato il fragile corpo. Ad ogni rantolo che gli usciva dal petto i circostanti tenevano fosse l'ultimo. Così durò tre giorni. In sul mezzogiorno del 27 la faccia prese d'un tratto un aspetto livido, le labbra si scolorarono interamente; volle stringere al petto il crocifisso che teneva da tre giorni nelle mani arrocchigliate, mise un sospiro e passò.

Domani avranno luogo i funerali.

***

Si sta preparando un'Esposizione artistica internazionale. Ma di questa e di molte altre cose spero in altra mia.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 2 febbraio.

Ai lettori. — Con nostro grande rincrescimento abbiamo dovuto ritardare che il romanzo precedentemente in corso di pubblicazione arreca troppo poco interesse per la maggior parte dei nostri lettori; epperò ci siamo trovati nella spiacevole condizione di doverne sospendere la pubblicazione.

Tuttavia non avremo difficoltà a darne il seguito e la fine in supplemento a parte, se riceveremo dai nostri abbonati un numero abbastanza considerevole di richieste per lettera.

Intanto abbiamo subito provveduto a sostituirlo colla pubblicazione di una nuova ed originale novella di Stanislao Carl'orla, i lettori ne troveranno in appendice il titolo ed il cominciamento.

Dopo questa novella sarà pubblicato un interessantissimo e drammatico romanzo intitolato:

QUI' DALLA RUPE

e reso da quella stessa penna Henry Wood, una delle scrittrici più popolari d'Inghilterra, di cui pubblicammo già in queste medesime colonne un altro romanzo — *Il Torrione del mistero* — che incontrò tanto favore appresso i nostri lettori, e fu ristampato in molti altri giornali italiani.

Con questo e con altre brillanti appendici faremo di compensare i nostri lettori dell'inconveniente qual lo verificatosi; per cui domandiamo venia, promettendo di non più ricadervi per l'avvenire.

Libro premiato. — Annunciamo con piacere che l'interessante pubblicazione del ragioniere e regio liquidatore prof. Cerutti, di Torino: *La tenuta dei libri in partita doppia insegnata con pratici esempi*, venne premiata con menzione onorevole al *Congresso pedagogico* tenutosi l'anno scorso in Roma.

L'autore riceveva parecchi giorni sono per mezzo del Municipio l'onorifico diploma.

Serata Duse. — Venerdì, 4, avremo al teatro Carignano la serata della gentile attrice sig.ª Eleonora Duse.

Si rappresenteranno due nuovissimi lavori di autori torinesi:

Il cavallo di Troia, del sig. Renato Monti, e *Fiori che passano e fiori che restano*, del Prov. Gian Giacomo Viroli.

Teatro Gerbino. — Un pubblico numerosissimo assisteva ieri sera alla prima rappresentazione dell'annunciato dramma storico in quattro atti, in versi, del cav. G. T. Cimino: *Un ricordo sotto Guglielmo d'Orange*.

La scena ha luogo nel 1° atto in una stamberga sulla spiaggia di Douvres; nel 2° in una sala del palazzo Whitehall; nel 3° in casa della contessa Devonshire, uno dei principali personaggi del dramma, e nel 5° nel gabinetto del re Guglielmo d'Orange.

Epoca: la fine del secolo XVII.

L'autore ha voluto presentarci un caso di diversità giurata le lotte civili e religiose fra gli Orangisti ed i seguaci degli Stuardi, tratteggiando storicamente vari episodi concernenti il regno di Guglielmo d'Orange.

Come il pubblico abbia accolto il dramma del Cimino lo diciamo subito.

Un completo risorbo al 1° atto. Calorosi applausi al 2°, al 3° ed al 4°. In tutto una diecina di chiamate al proscenio.

Successo quindi lietissimo.

Gli atti che piacquero maggiormente sono il 2° ed il 3°.

Nell'esecuzione si distinsero l'egregia signora Tessero-Gobbione, il bravissimo Pasta e qualche altro attore di cui non rammentiamo il nome.

Mentre ci congratuliamo col Cimino dell'esito ottenuti, annunciamo che il nuovo dramma si replicherà domani sera, essendo già subilita per stasera la beneficiata del primo attore Pasta col *Fourcambault*, di Augier.

Ballo di beneficenza. — Questa sera la Società di mutuo soccorso fra i macellai di Torino darà al teatro Scribe un gran ballo a beneficio dei soci inabili al lavoro.

Vi saranno ricchi addobbi, luce elettrica e scelta e numerosa orchestra.

Un vegetone al teatro Scribe. — La Società fra i cuochi e le persone a servizio particolare ha dato anch'essa ieri sera il suo ballo di beneficenza al teatro Scribe.

E il ballo è riuscito animatissimo, sia per la folla che vi accorse, sia per l'animo, il brio, l'ordine che regnò per tutta la notte.

La banda del 25° fanteria, disposta sul palco scenico, suonò scelitissimi trattenimenti.

Pubblicazione. — [illegible] alla libreria Bona e Favale, Corso [illegible] Susa, alquanto:

Berti D. — *Di Vincenzo Gioberti riformatore politico*, L. 3.

Aurelio Costanzo — *Vite eroi della soffitta*, L. 1 50.

Arnaldi — *Osservazioni a trenta lettere di Giusti*, L. 1.

Luciano — *Farsaglia*, L. 2 25.

Rapisardi — *Rimembranze*.

Cantù N. — *La morte d'Eva*, L. 3 75.

Grandori — *Riddic*, L. 3 25.

Houssaye A. — *Les femmes du diable*, L. 1 25.

De Nerval Ed. — *Les filles du feu*, L. 1 25.

Second A. — *La jeunesse dorée*, L. 1 25.

Balzac — *Correspondance*, 2 vol., L. 7 25.

x Spettacoli d'oggi:

Regio, o. 8. — (Lettera D) — *La regina del Nepal*, opera — *Dodara*, ballo.

Carignano, o. 8. — (Lettera b) — *Il vero blasone*.

Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Suhr.

Gerbino, o. 8 — *I Fourchambault* — Serata d'onore del primo attore Francesco Pasta.

Alfieri, o. 8 — *La straniera*.

Rossini, o. 8 — *Moschin, Moscon e Comp.* — *Un milanese in mare*.

Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alexandre Sackel.

D'Angennes, o. 8 — *Le miserie d'monsù Travet*.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *I francesi in Prussia* — *L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recite il giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale; nell'intermezzo si eseguirà il ballo *Le due maschere*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring al giardino del Valentino. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo anatomico Dessoir. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Mercoledì, 2 febbraio.

Consulti gratuiti all'Ospedale di San Giovanni. — Il commissario regio dell'Ospedale di S. Giovanni ci comunica il seguente avviso:

Sono instituiti consulti gratuiti per povori nell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino per parte dei signori dottori primari e professori di clinica nell'Ospedale stesso e regolati dal seguente orario:

1. Il sig. dott. chirurgo primario Margary Federico darà consulti per malattie chirurgiche nei giorni di domenica, ore 10 ant.

2. Il sig. dott. chirurgo primario Giacomo Novaro darà uguali consulti nei giorni di giovedì, ore 10 ant.

3. Il sig. dott. Generale comm. Luigi, professore di clinica medica, darà consulti nei giorni di giovedì e domenica, ore 11 ant.

4. Il sig. dott. Bozzolo Camillo, professore di clinica medica, darà consulti nei giorni di giovedì e domenica, ore 3 ant.

5. Il sig. dott. cav. Costantino Coppa, medico primario, darà consulti nei giorni di lunedì, ore 2 pom.

6. Il sig. dott. Vignolo-Lutati Costantino, medico primario, darà consulti nei giorni di martedì, ore 3 1/2 pom.

7. Il sig. dott. Francesco Bellini, medico primario, darà consulti nei giorni di sabato, ore 9 ant.

Torino, 31 gennaio 1881.

Il regio commissario
GARELLI.

Carrozza di sicurezza. — Il cattivo tempo ha impedito che si facesse domenica scorsa, nell'ex-cittadella di Torino, il pubblico esperimento della carrozza di sicurezza ideata dall'ex-capitano di cavalleria signor Cavapelletter. Ma il nuovo apparecchio noi abbiamo avuto già occasione di vederlo, e ci pare di facile applicazione.

Per ora non diciamo di più. Ci riserviamo di parlarne col esperimento compiuto, cioè domenica prossima, quando il pubblico avrà visto e toccato con mano il nuovo apparecchio.

Omonimia. — Nella *Cronaca* di venerdì scorso annunciammo l'arresto di certo G. Luigi, controllore alle ferrovie A. I., per falsa denunzia di furto grassatone e per essersi dichiarato cancelliere di pretura.

Ora un altro controllore delle ferrovie A. I., il signor Gerra Luigi, ci scrive pregandoci di far sapere ai nostri lettori che egli non è il controllore G. Luigi arrestato.

Eccolo servito.

Società fautori di fiori. — La direzione prega caldamente tutti i soci a voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo questa sera, mercoledì, alle ore 8, nella solita sala, via Berbie, per l'approvazione del nuovo statuto sociale.

Disgrazia. — Ieri, alle 4 1/2, un uomo sui 60 anni, decentemente, non signorilmente vestito, fu colpito da morte improvvisa nella chiesa di San Tommaso, ove stava pregando.

Per la gran ressa e per il grandissimo chiasso che facevasi attorno al corpo, specialmente da donne e da ragazze, convenute forse per militanza altre motivi, si ebbe cura dall'Autorità ordinare la rimozione del corpo prima della ricognizione del pretore. Il cadavere fu portato all'Ospedale di San Giovanni.

Un peso sullo stomaco. — È sempre disgraziati ieri un lavorante litografo della Ditta Giani e Comp., nel trasportare in piazza Carlo Emanuele II un pesante ordigno, se lo fece cadere sullo stomaco riportandone grave ammaccatura.

Una guardia municipale, chiamata in soccorso dell'infelice, accorse prontamente e col mezzo di una vettura chiudina lo fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni.

Il disgraziato si chiama Cerutti Antonio ed ha 18 anni d'età.

Biglietti falsi. — Tornano in campo i biglietti falsi. Ieri se ne sequestravano tre da L. 2 a certi G. Bernardino e O. Enrico, nella sala d'aspetto della ferrovia di Porta Nuova.

Interrogati sulla provenienza di quei biglietti, i due viaggiatori risposero che li avevano ricevuti in buona fede.

E la buona fede salvò i due da ulteriori accertamenti.

Per una lira. — Il giovinotto Z. Giuseppe, d'anni 13, rubò stamane in via Saluzzo allo studente F. Antonio una lira... di carta.

Fu arrestato.

Che bruita notizia pei genitori!

STATO CIVILE DI TORINO. — 31 *gennaio*.

Nascite 26, cioè: maschi 13, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Colombo Pietro con Pecchio Anna — Ferrero Pietro Giuseppe con Stupinengo Carola — Pagliano Francesco con Barcan Anna — Rivuda Stefano con Pasta Rosa.

Morti. — Scrivano Giacomo Antonio d'anni 76, di Colle Enemondo, contadino — Conte Avogadro di Valdengo Paolo, id. 84, Valdengo, colonnello in ritiro — Occelletti cav. don Carlo, id. 70, di Racconigi, sacerdote — Virginia Giuseppina nata Coclito, id. 33, di Grosolo — Bottola Maria, nata Carena, id., 27, di Torino, sarta — Pertusio Enrico, id. 30, di Torino, negoziante — Milanello Marco, id. 23, di Busca, fabbro-ferraio — Savio Giovanni, id. 68, di Borgo d'Ale, pensionato — Monasterolo Carlo, id. 21, di Belmosco, soldato al distretto militare — Guglielminetti Francesca, id. 85, di Torino, vellutaia — Vignone Maria nata Scarsella, id. 66, di Villanovetta, serva — Muzio Giov. Battista, id. 80, di Piossasco, contadino — Ardingo Luigia, id. 28, di Canelli — Serrato Maria nata Rollino, id. 70, di San Giorgio Canavese, agricoltrice — Picco Caterina nata Chiesa, id. 72, di Reyni, filatrice — Zuddas Barbara, id. 26 — Roda Carlo Luigi, id. 78, di Torino, bracciante — Prima Caterina, id. 32, di Torino — Massa Giovanni, id. 82, di Torino, tipografo — Varrone Gio. Battista, id. 59, di Boves, religioso — Sirua Giuseppe, id. 21, di San Maurizio Canavese, allievo carabiniere — Lusina Giovanni, id. 54, di Busca, bracciante. Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 32 di cui a domicilio 19, negli ospedali 13, non resid. in questo comune 3.

Osservatorio astronomico di Torino,

1° *febbraio 1881.*

Ore	Altezza ridotta a 0° e mill.	Temp. centigr. all'aperto	Tensione del vapore acq. mill.	Umidità rel. Ora la mod.	Vento	Stato atmosf.
6 a.						
9 a.	730,7	+ 0,5	4,6	92	calma	coperto
12 m.						
3 p.	730,9	+ 3,6	4,5	67	calma	n. p. a.
6 p.						
9 p.	738,3	+ 2,4	4,3	77	calma	sereno

Temperatura estrema ai Nord: Minima — 1,6
in gradi centesimali: Massima + 6,8
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)
3 febbraio — Nascere del *Sole* 7,39. Passaggio al meridiano 0,33. Tramonto 5,27. Nascere della Luna 9,28 matt. Passaggio al merid. 3,17 sera. Tramonto 11,31 sera. Giorno della Luna 5ª.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 30 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Il vento di sud-ovest continua a soffiare sul versante dell'Oceano e sul Mare del Nord; il tempo è coperto e piovoso; temperatura dolce.

Il barometro è salito di 3 mm. a Valenza, però persistono i venti delle regioni di sud; nuove depressioni stanno per arrivare sulle isole Britanniche. I cattivi tempi del nord-ovest si estendono sul bacino occidentale del Mediterraneo.

Il barometro è sempre alto al centro della Russia (Mosca 770 mm.).

Italia. — 1° febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro si è abbassato fino a 9 mm. al centro. Pressioni: 745 Livorno, 746 Portomaurizio, Firenze e Portoferraio, 748 Genova, Ancona e Roma, 750 Modena, Foia, Napoli e Cagliari, 755 Lecce e Palermo.

Nella notte pioggia o neve nell'Italia superiore, pioggia forte nella centrale e venti forti o fortissimi dal 3° quadrante nel Tirreno, forti di N. in Liguria. Stamane pioggia fuorchè al S. e venti meridionali nella media e bassa Italia. Mare tempestoso a Cagliari, grosso a Lesina, molto agitato a Genova, agitato lungo le coste del Tirreno.

Tempo assai cattivo. Probabili venti forti settentrionali nell'Italia superiore, forti o fortissimi del 3° quadrante nel Tirreno.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 30 gennaio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	0.0	—23.0	Lione	»	»
Stoccolma	—2.0	—5.0	Nizza	14.3	8.7
Helsingfors	—2.0	—10.0	Madrid	10.3	5.1
Spasgina	1.0	—2.0	Lisbona	16.0	13.0
Valenza	10.0	5.5	Trieste	7.0	2.0
Yarmouth	6.7	2.3	Torino	2.0	—1.1
Bruxelles	9.4	5.9	Moncalieri	2.7	—1.4
Amburgo	4.0	2.0	Firenze	9.3	6.3
Cassel	4.0	—2.0	Roma	13.4	11.4
Breslavia	7.0	0.0	Napoli	»	»
Cracovia	6.0	—4.0	Cagliari	20.0	14.0
Arcangelsk	3.0	—10.0	Palermo	22.0	12.3
Vienna	—1.0	—2.0	Catania	7.0	2.0
Berna	6.0	—0.5	Algeri	23.0	14.0
Parigi	11.2	5.3	Tunisi	»	»
Bordeaux	12.0	10.0	Biskra	»	»

Temperature della Russia:
Riga —5.5, Helsingfors — 6.9, Uleaborg —13.0, Mosca —19.4.

P. F. Denza.

Splendida aurora polare. Terremoto.

Mentre ieri sera mi portavo sulla terrazza dell'Osservatorio per le consuete osservazioni della luce zodiacale, fui sorpreso dal sempre imponente spettacolo di una splendida aurora polare, quale non si era più vista sul nostro orizzonte dopo le memorabili del 1870-72.

Il qual momento, le 7 ore 29 minuti tempo medio di Roma, il fenomeno assai probabilmente toccava la massima sua fase. Tre zone o chiazze di viva luce rossa si innalzavano sul fronte d'orizzonte posto tra il nord ed il nord-ovest, separate da intervalli meno luminosi, protendendosi su di una estensione di circa 50 gradi. La zona centrale, più lucida e più ampia, si proiettava sulla via lattea, sollevandosi sin quasi alla stella *Deneb*, la più grossa del Cigno; le due laterali, più ristrette e meno lucide, erano poste, la più orientale nella costellazione di Ercole, che stava per tramontare, ed in quella del Dragone; la più occidentale, nella Volpetta ed in Pegaso.

Raggi numerosi e mobilissimi si sollevavano dalle tre zone suddette, i più lunghi dei quali scorrevano dalle due zone laterali; e l'orientale, di tutti più grandioso, era prossimamente diretto nel meridiano magnetico, sollevandosi sin oltre a 30 gradi sull'orizzonte; l'occidentale si volgeva verso i confini delle tre costellazioni di Pegaso, della Lucertola e del Dragone, sino a 25 gradi circa di altezza.

Dopo poco più di un minuto, la meteora acquistò energia anche maggiore, addivenendo di un rosso vivacissimo che rischiarava fortemente tutta la regione nord-ovest del cielo, i raggi divennero più nitidi e più lucidi e più numerosi. Lo spettacolo era imponente, ma non durò che per brevissimo tempo.

Non appena la luce cominciò ad infievolirsi, alle 7 ore e 32 minuti, discesi nell'Osservatorio per chiamare assistenti per la registrazione delle osservate parvenze, per mandarne un altro agli apparati magnetici e per prendere lo spettroscopio per studiare la luce zodiacale. Ma sebbene non impiegassi più di quattro minuti nel fare tutto ciò, tuttavia al ritorno sulla terrazza l'apparizione era quasi svanita, e non restavano più che due grandi ammassi di luce diffusa su tutto il tratto di cielo da quella occupato, i quali man mano andarono svanendo; quando alle 7 e 49 un nuovo raggio si mostrò verso nord, sulla testa del Dragone, ed altri due un minuto dopo, involti tutti in luce bianco-rossa sbiadita.

Alle 7 e 51 non rimaneva più che luce diffusa, la cui parte più lucida si trasportava alquanto verso oriente, rinforzandosi di nuovo per breve tempo alle 7,58.

Alle 8 e un quarto tutto era finito.

La descritta apparizione andò congiunta ai soliti fenomeni che l'accompagnano.

Il declinometro, che fu osservato di cinque in cinque minuti dalle 7,45 alle 10,35, fu conturbato oltremodo alla nelle sue escursioni come nei suoi movimenti a salti ed improvvisi. In venti minuti, dalle 8 alle 8 e 20, camminò verso est di oltre 30 minuti d'arco, mentre le sue ordinarie escursioni diurne in quest'epoca non arrivano a 15 minuti. Alle 8,55, dopo un salto improvviso all'insano, i movimenti addivennero tranquilli, ed alle 10 e mezzo cominciò a riprendere la primiera posizione.

Dall'Ufficio telegrafico centrale di Torino mi si comunica che durante le ore le comunicazioni telegrafiche, specialmente con Parigi, furono molto disturbate sui fregatori, per aurora boreale.

Il sole, osservato a mezzogiorno, offriva sulla sua superficie tre gruppi di macchie, di cui due assai belli ed importanti, ciascuno con due nuclei principali. Nel notammo in tutto cinque macchie e venti fori. Ne fecero difetto gli sconvolgimenti atmosferici, secondochè risulta dai bollettini meteorici d'Europa e d'Italia che vengono pubblicati sui giornali.

Tutto ciò dimostra che siamo già entrati nel periodo della massima frequenza dei fenomeni solari che suole accadere ad intervalli di di circa undici anni, l'ultimo dei quali era avvenuto dal 1870 al 1872; e tutti sanno che cosiffatti fenomeni hanno influsso non dubbio sulle vicende elettro-magnetiche del nostro pianeta, epperò accresce la frequenza delle aurore polari, e agitazioni dell'ago magnetico.

Dalle 6 ore e 25 minuti alle 8 ore e 40 minuti, il declinometro concepì violenti tropidazioni in senso verticale. Probabilmente codesta agitazione non fu che la solita ma leggiera della mezza di terremoto sentita nel tempo medesimo nella vicina valle di Susa; secondochè risulta dal seguente telegramma, inviatomi la stessa sera dal direttore dell'Osservatorio di Susa ed arrivatomi alle 10 e 25 pom.:

« Ore 8, min. 28. — Avvertita scossa ondulatoria durata pochi secondi. Direzione inosservata; preceduta fortissimo prolungato rombo. Sentita pure Giaveno. « Cimarosti. »

Mi si assicura che anche a Torino fu avvertita leggera scossa; qui i nostri istrumenti sismici non hanno dato alcun indizio.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
1° febbraio, ore 7 mattina.

P. F. Denza.

PAOLO GORINI.

Un telegramma particolare da Lodi ci reca la dolorosa notizia che stamane alle tre moriva colà il prof. Paolo Gorini.

L'interesse che tutto il Paese aveva preso in questi giorni per la malattia pur troppo fatale che travagliava l'illustre geologo, la venerazione che gli hanno procurato la sua dottrina e la nobiltà del carattere, ci fanno prevedere con quanto cordoglio la notizia della sua morte sarà accolta nell'universale. Noi ci riserviamo a parlarne di proposito. Questo per ora scriviamo, che il Gorini passerà nella storia della nostra scienza come una delle più belle ed integre figure.

Ha lavorato tutta la vita per la scienza e non ebbe mai nel tempo né mente per pensare a sè, o se mai vi pensò fu per tenersi occultato quanto più gli era possibile, quasi temesse che un giusto tributo di umana ammirazione fosse all'autore dovesse sciolerire il divino fulgido delle sue scoperte. Tempra di uomini rarissimi!

Noi lo abbiamo ben impresso nella memoria dall'ultima volta che l'abbiamo veduto laggiù nei sotterranei del cimitero di Milano in occasione della visita dei congressisti d'igiene. Tutti cercavano Gorini, tutti volevano stringergli la mano, ed egli, il vecchio, alto, bianco, scarno, barbuto, dall'espressione mezzo di mago e mezzo di filosofo, voleva sottrarsi a tutti sprofondandosi nelle tenebre del sotterraneo. Eppure la salma di Rovani era là a chiamare il trionfo dello scienziato, come da Ginevra lo chiama quella del duca di Brunswik, quella di Mazzini da Genova, ed altre. Quanta intelligenza sviluppata in un'immensa attività! Impiantò una vera teoria sul vulcani ed in mezz'ora improvvisava un vesuvio in una caldaia; dedò sui sistemi orografici e le rivoluzioni geologiche; rinnovò l'arte della pietrificazione dei morti; illustrò la cremazione dei cadaveri e ne inventò i nuovi sistemi, ed ebbe tutta quella somma di lotte, di amarezze e di ingratitudini che hanno avuto tutti i grandi... Ma abbiamo detto che ne riparleremo, e lo faremo. Oggi rispettiamo le sue ultime parole dette a Bertani che voleva persuaderlo a sottomettersi ad un ultimo di cura: « Lasciami morire in pace! »

Una preziosa esistenza spegnevasi in questi giorni in Torino nella persona del cav. **Giovanni Prioli.**

Nativo di Racconigi, il Prioli venne da giovane a Torino, dove si dedicò alla mercatura e seppe colla sua attività e colla sua onestà procurarsi una vistosa fortuna.

Fu sollecito in sua vita di soccorso ai bisognosi che a lui ricorrevano; e alla sua morte, dopo di avere largheggiato verso i propri nipoti e congiunti, non volle dimenticare la beneficenza, e lasciava una cospicua rendita all'Ospedale e all'Asilo infantile di Racconigi, non che una somma ai poveri di quella città.

Legava pure altra somma per i poveri della parrocchia della Madonna degli Angeli e altri lasciti a tre istituti di beneficenza di Torino a scelta dei suoi esecutori testamentari.

Legava infine la proprietà dei suoi stabili, date certe eventualità alla morte dei propri eredi, al Ricovero di Mendicità ed al Collegio degli Artigianelli.

Il cav. Prioli, di costumi semplici ed affabile, modesto, non ostante le sue ingenti ricchezze, visse una vita spoglia e gradita dai suoi numerosi amici e parenti, ai quali rimane grato conforto il ricordo delle sue virtù.

Morì in età di anni 81.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 2 febbraio.

Si domandano spiegazioni.

Alla Borsa di Parigi c'è stato nella scorsa settimana un rialzo generale. La Rendita italiana, che è stata alla testa del movimento, è salita da 87 20 a 88 20, ossia di un punto.

Il fatto veniva spiegato dal *Journal des Débats* come segue:

« Ecco le ragioni che se ne dà:
« L'emissione dell'imprestito relativo
« alla soppressione del corso forzoso
« si farebbe prima della nostra emis-
« sione o delle nostre emissioni di
« Rendita ammortizzabile. *Un ac-*
« *cordo si sarebbe già stabilito tra la*
« *Francia e l'Italia riguardo alla*
« *questione tunisina.* »

Questa spiegazione, dato che fosse autorevole, poteva piacere o non piacere; tutto dipendeva dalla qualità dell'accordo che si poteva aver fatto colla Francia circa la questione tunisina.

Ma ecco il *Globe*, foglio d'affari, dopo aver parlato dei preparativi di viaggio della casa Rothschild per venire a Roma pei negoziati pel corso forzoso, soggiunge:

« È probabile che il desiderio di
« arrivare ad un risultato rapido in
« questa questione vitale per l'Italia
« *non sia stato estraneo all'attitudine*
« *così conciliante del Gabinetto di*
« *Roma nella faccenda tunisina.* »

Queste parole facevano molto temere che, invece di un buon accordo, si trattasse di una dedizione: la questione tunisina verrebbe sacrificata all'abolizione del corso forzoso.

Ma ecco la *Lanterne* mettere i punti sugli i e parlare anni più chiaro:

« Gli è con una certa soddisfa-
« zione che abbiamo registrato la
« ripresa della *Rendita italiana*. È
« il solo fondo straniero pel quale
« possiamo avere dei riguardi e la
« speranza che salirà ancora.
« La legge sul corso forzoso in
« Italia sarà votata senza grande
« modificazione. L'imprestito è dun-
« que certo. *La casa Rothschild è*
« *stata molto energica, dicesi, col mi-*
« *nistro italiano riguardo alla Tu-*
« *nisia.*
« *Bisogna scegliere tra la pace*
« *colla Francia e niente denaro. Na-*
« *turalmente, si è voluto del danaro*
« *e..... la questione tunisina è stata*
« *sotterrata prima di nascere.* »

Dobbiamo proprio credere a queste asserzioni? Oppure sono semplici voci messe in giro dalla casa Rothschild per agevolare in Francia le condizioni del credito italiano?

Ad ogni modo, la cosa è abbastanza importante e grave perchè si possa chiedere qualche cosa di chiaro. Importa molto sapere se, come in altri tempi, la Francia si serve delle Banche per influenzare la nostra politica estera.

Importa sapere se il nostro Governo

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi (ore 5) febbraio, 31 | 1
Rendita 3 p. pel c. (1) L. 81 25 | 81 25
» fine febbraio » 81 25 | 80 75
» fine marzo-apr. » 80 50 | 80 25
» 3 mesi da parte » 80 25 | 79 25
Francese a 3 mesi (2) » 97 50 | 97 50
» » Tab » 63 — | 63 —
» » banco 3 mesi » 67 — | 67 —
» » sconto » 118 25 | 117 50

Liverpool, 1.

Cotone — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 500.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 50000.

Havre, 1

Cotoni — Vendite sulle 1000.

Mercato calmo.

Caffè — Vendite ieri 770.

Mercato calmo.

Anversa, 1.

Frumento — Importazione ieri 12056
— Vendite » 1000

Mercato pesante

Prezzi in ribasso.

(1) Quota prima d'ieri 81 50 chiusa, 81 25 pronta.

(2) Per fine corr. mese, 97 50 pronta.

TORINO, 30 gennaio. — I grani fini continuano ad essere sostenuti con domande, i mercantili sono invece senza ricerche. La *melga* è piuttosto in ribasso stante la limitata vendita. Riso in risalto di una lira per quintale, massimamente per le qualità fine. Segala assai cercata e sostenuta. Avena piuttosto offerta.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint. L.	30 — a	31 25
Id.	ett. »	22 80 a	23 70
Id. mercant.	quint. »	25 — a	30 —
Id.	ett. »	21 30 a	22 80
Riso	quint. »	35 — a	36 —
Id.	ett. »	25 55 a	28 90
Melga	quint. »	17 — a	20 50
Id.	ett. »	12 85 a	15 50
Segala	quint. »	21 — a	23 50
Id.	ett. »	15 90 a	17 —
Avena	quint. »	21 50 a	22 —

NB. Riso ed avena fuori dazio.

Stagionatura delle sete in Torino.

1° febbraio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Contratazione pubblica	Organzino	»	»
	Trama	»	»
	Greggia	4	379 22
	Articoli div.	»	»
	Totale	4	379 22
	Tot. nel mese	4	
Condiz. estere C. Azzario	Organzino	4	348 80
	Trama	1	33 24
	Greggia	3	224 56
	Articoli div.	»	»
	Totale	8	610 80
	Tot. nel mese	8	
Stagionatura speciale autorizzata	Organzino	3	215 82
	Trama	»	»
	Greggia	3	223 47
	Articoli div.	»	»
	Totale	6	439 29
	Tot. nel mese	6	

CAVALLERMAGGIORE, 31 gennaio. —
Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 22 15 a 21 25
Segala	» 14 30 a 13 66
Riso nostrano	» 29 — a — —
Melga	» 13 05 a 11 90
Patate	» 1 90 a 1 40
Legna forte	» 3 — a — —
Id. dolce	» 2 80 a — —
Fieno	» 9 — a 7 50
Paglia	» 6 — a 5 —
Vitelli 1ª qualità	» 10 — a — —
Id. 2ª »	» 8 75 a — —
Id. 3ª »	» 7 50 a — —
Ova la dozzina	» 0 70 a — —
Canapa	» 3 50 a — —

BORSA DI MILANO — 1 febbraio.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	89 65
Id. fine	89 95
Azioni Banca Nazionale	—
» Banca Lombarda	735 —
» Banca Popolare	448 —
» Banca Generale	613 —
» Cotonificio Cantoni	243 —
» Lanificio Rossi	957 —
» Linif. e canap. Naz.	242 —
» Regia Tabacchi	880 —
» Ferr. Meridionali	454 —
» Ferr. Romane	137 50
» Società Ceramica	189 —
Obblig. Ferr. Meridionali	276 —
» Ferr. Sarde serie A	277 —
» Ferr. Sarde serie B	273 1/2
» Ferr. Sarde misc. 1879	276 —
» Ferr. M. Aust. A. I.	277 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	277 1/2
» Ferr. Milano-Erba	261 —
» Regia Tabacchi	516 —
» Potebbiane	445 —
» Cassa Risp. di Milano	507 —
» Ferr. Rubattino	1020 —
Bond Ferr. Meridionali	337 —
Francia a vista — 2 1/2 0/0	101 60
Svizzera a vista — 4 0/0	101 60
Londra a 3 mesi e 3 1/2	25 55

Francoforte a 3 mesi e 4	126 1/2
Vienna a 3 mesi e 5	215 —
Pezzi da 20 franchi	20 35

BORSA DI GENOVA — 1 febbraio.

Rend. it. c.	89 50 — 89 65 f.m.
Az. Banca Naz.	2145 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	980 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.
Az. Ferr. Merid.	457 — f.m.
Francia lett. 101 60 — den. 101 50	
Londra vista 25 60 — den. 25 75	
Oro da 20 37 a — —	

Vienna,	31	1
Mobiliare	883 25	883 —
Lombardo	102 50	102 75
Banca Anglo-Au.	127 —	127 25
Austriache	279 —	278 75
Banca Nazionale	820 —	817 —
Napoleoni d'oro	9 38 5	9 38
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 80	46 80
Cambio su Londra	118 60	118 65

pattuì il prestito dell'oro necessario all'abolizione del corso forzoso a prezzo di una tale umiliazione nella nostra politica estera.

Noi non possiamo crederlo; ma è necessario che il Governo lo smentisca subito, formalmente.

Domani incomincia alla Camera la discussione sull'abolizione del corso forzoso e desideriamo che anzitutto qualche coraggioso deputato provochi delle categoriche spiegazioni a questo riguardo.

Se mai in queste voci, che pur sono raccolte, bandite e accentuate dai giornali francesi, ci fosse ombra di vero, ognuno vede che la legge di abolizione del corso forzoso avrebbe in sè un grave vizio d'origine.

Dopo le modificazioni della Commissione, dopo quelle altre garanzie che speriamo la Camera vorrà introdurre nella legge per renderne l'effetto duraturo ed efficace, noi eravamo ormai disposti ad accettare negli atti l'abolizione; ma se questa avesse da ottenersi a tal prezzo, noi ci rifaremo coraggiosi oppositori: e siamo sicuri che saremo molti altri d'accordo con noi.

Un documento.

Ci fu esibito un documento che, sebbene ci appaia molto strano per le inattese comunicazioni contenutevi, tuttavia può essere molto interessante per la storia e molto istruttivo per tutti gli italiani.

I nostri lettori ricorderanno certamente il famoso Comizio dei comizi che si deve tenere in Roma e che fu ripetutamente rimandato.

Questo documento riguarda appunto un tale Comizio, spiega il carattere che, secondo la mente di taluni, doveva avere e l'importanza che voleva assumere, ed espone le discordie che hanno diviso i promotori democratici.

Ecco il documento:

« *Al presidente del Comizio pel suffragio universale in Roma.*

« Il Comizio del 27 gennaio, rimandato al 10 febbraio, è uno sfregio fatto al popolo convocato, e noi, d'accordo col nostro mandato, ci ritiriamo protestando.

« Patrocinare il suffragio universale pel suffragio universale, non fu e non sarà mai il nostro intento.

« Col suffragio universale si parlò di Costituente, ed in tali termini da poterci fare giustamente credere che fosse arrivata finalmente l'ora della liquidazione, almeno della monarchia.

« Soldati della rivoluzione, noi rispondemmo a quest'appello che scambiammo per quello della libertà.

« C'ingannammo.

« Il Comizio sarà un voto pacifico pel suffragio universale, che allontana sempre più il giorno della libertà per l'Italia, senza tener conto del solo mezzo impiegato dai popoli per liberarsi dalla schiavitù: la rivolta.

« AMILCARE CIPRIANI

« Rappresentante le sezioni rivoluzionarie di Parigi e Ginevra, dell'Associazione internazionale dei lavoratori, regione italiana, federazione fiorentina, e del Circolo rivoluzionario anarchico, regione veneta, sezione di Padova.

« CARLO CAFIERO

« Rappresentante il Circolo di studi sociali di Torino e dei rivoluzionari rifugiati a Lugano.

« Roma, 28 gennaio 1881. »

Alla lettura di questo documento, a tutta prima non si può a meno di esserne sorpresi; ma subito dopo sottentra nell'animo nostro un sentimento di disagio e di disgusto.

Che in Italia nostra si trovino pure di cotesti propugnatori d'una liquidazione sociale, che un manipolo di pochi esaltati possa concepire il disegno di una rivolta per abbattere l'ordine presente delle cose e per cominciare a far man bassa anzitutto sui beni della Monarchia, non ci stupisce; non ci stupisce nemmeno che questi socialisti tentino di bandire e di far prevalere con qualunque mezzo le loro idee ed i loro principii.

Quello bensì che ci stupisce e che non sappiamo come spiegarci, nè come qualificare, si è la condotta di quegli altri democratici che, pare, in tutti i Comizi precedenti di Milano, di Como e dell'Alta Italia hanno lasciato riposare i loro colleghi socialisti nella persuasione che un Comizio bandito pel suffragio universale nascondesse il sottinteso d'una Costituente con relativa successione di rivolta e di liquidazione...

Anzi il riconoscere che fino a ieri ancora gli uni e gli altri si stringevano la mano in questo sottinteso e che se, permettendolo la salute di Garibaldi, si fosse fatto a tempo il Comizio, i capi democratici si sarebbero rappresentati innanzi al popolo con questo scopo è voluto equivoco, tutto ciò ne prova che nel campo dei democratici non solo non v'è pur ombra di concordia, ma non v'è nemmeno o dall'una o dall'altra parte quella perfetta lealtà e buona fede che si richiede in chi vuole proporsi a capo e tutore degli interessi della democrazia.

Nomine nella Magistratura.

L'ultimo *Bollettino giudiziario* pubblicò le seguenti nomine e disposizioni nella magistratura:

L'avv. Corolli, giudice al Tribunale di Penne, venne traslocato al Tribunale di Vigevano.

L'avv. Dedominicis, consigliere alla Corte d'appello di Trani, venne collocato a riposo.

L'avv. Rossi, giudice al Tribunale di Vigevano, venne traslocato a Milano.

L'avv. Nicolosi, giudice al Tribunale di Pavullo, venne traslocato a Savona.

L'avv. Pavesio, sostituto procuratore del Re a Biella, venne traslocato a Siracusa.

L'avv. Degiuli, giudice al tribunale di Novara, venne nominato sostituto procuratore del Re a Biella.

L'avv. Ecoli, pretore ad Ornavasso, venne traslocato a Valsugana.

L'avv. Belloni, già pretore a Millesimo, venne richiamato in servizio.

L'avv. Giravegna, uditore giudiziario a Leva, venne applicato al Tribunale di Mondovì.

Il cav. Quarelli, giudice supplente al Tribunale di commercio di Torino, venne nominato effettivo.

Il cav. Peyrot venne nominato giudice supplente al Tribunale di commercio di Torino.

L'avv. Bonsarelli, uditore al Tribunale di commercio di Torino, venne dichiarato dimissionario.

L'avv. Viglio venne nominato pretore a Morgex.

L'avv. Chiappano, uditore giudiziario al Tribunale d'Alessandria, è destinato in missione a Portogruaro.

Scevola è nominato vice-pretore a Bronì.

Pellazzi è nominato vice-pretore a Castello.

L'avv. Bonada, pretore a Carignano, venne collocato a riposo.

Barberis, conciliatore a Murazzano, è dispensato dall'ufficio.

L'avv. Bostempi, pretore a Nono, è confermato nell'aspettativa.

I notai Brina, Devecchi, Vigo e Cerale sono nominati notai a Cantoira, Casalborgone, Torino e San Secondo.

Lo stesso *Bollettino* annunzia che l'avvocato Eugenio Bonzani, pretore di Valdieri, è stato sospeso dall'ufficio.

ROMA.

La nomina del Costantini — L'abolizione del corso forzoso — Sussidii a Napoli e Roma — Contro il Baccelli — I Napoletani del Cossa.

(FRANCO) — 1° febbraio. — Riparliamo un altro po' della nomina Costantini. — Per carità... — Che volete mai! Ci sono certi argomenti che s'impongono. L'argomento vi annoia? Non è divertente, no, ma almeno vi annoiate in buona compagnia, coll'on. Cairoli che più di tutti ha le tasche piene... dell'argomento e non può capire come in questo affare lo si sia voluto far intervenire lui e gli si sia data una parte diversa da quella che ebbe veramente. Egli aveva lasciato, partendo col Re, libero il nuovo ministro dell'istruzione pubblica di scegliersi quel segretario che più gli piaceva. Per viaggio, non so se a Palermo o a Catania, ricevette un telegramma da Teramo che lo ringraziava e lo benediceva per la nomina del Costantini, e lui non ne sapeva nulla! Non rispose. Al ritorno trovò che l'on. Baccelli aveva scelto un segretario che, dicono i suoi interpreti, gli piaceva solo così così.

L'on. Cairoli non fece che accettarlo. Io vi ho detto che la nomina era positiva da più di un mese; difatti lo era, lo dicevano tutti, e l'on. Costantini non l'ha mai smentita, anzi l'ha confidenzialmente confermata. Chi l'aveva fatta? Cairoli no, Baccelli meno che meno; forse lo stesso Costantini, il quale è un segretario autoctono.

Ma veggo l'on. Depretis che ghigna nella barba. Ah machione!

***

La Camera si va popolando, e quella di ieri fu una solenne e operosa seduta. Sono arrivati il Chiaves, il Guala, il Pasquali. E giovedì si comincierà la discussione generale sull'abolizione del corso forzoso. Il Ministero spera che si potrà sbrigare l'importantissimo dibattimento in una settimana; però, a giudicarne dal numero dei deputati che si inscrivono per parlare, non si direbbe.

Si sono iscritti contro, oltre l'on. Fazzio, il Branca e il Pantaleoni; in favore parecchi, fra cui il Luzzatti; ma alcuno viceversa parlerà contro.

***

Subito dopo la discussione del corso forzoso saranno messi all'ordine del giorno i progetti di Roma e di Napoli. L'ha ieri solennemente promesso il presidente del Consiglio. Quanto ai provvedimenti per Napoli si può prevedere che si adotterà il progetto ministeriale; quanto al progetto di Roma, pochi discorsi e molti voti contrari. I fautori del concorso dicono: L'interesse della capitale è un interesse generale di tutta Italia. — Sì, rispondono gli altri, ma Roma non è relativamente in condizioni peggiori che la più parte degli altri municipi, e Roma, appunto perchè è la capitale e deve riflettere la prosperità e le angustie delle provincie, non può pretendere un trattamento troppo in disaccordo colle loro situazione.

***

Sapete che per la nomina del Baccelli a ministro il terzo Collegio di Roma è convocato domenica prossima alle urne. La rielezione del ministro pareva dovesse correre serio pericolo: alcuni dei più influenti clericali erano ansiosi di scendere in lizza contro di lui e si è detto che avevano ricorso al pontefice chiedendogli l'autorizzazione di intervenire alla votazione. L'*Osservatore Romano* smentiva ieri la notizia. Ebbene, a me assicurano che la notizia era esatta, che il permesso fu chiesto e non accordato.

***

Vi ho telegrafato che i *Napoletani* del Cossa ebbero esito buono, benchè vivamente contrastato. Non ho nulla da mutare nè da aggiungere a questa informazione. Il lavoro ha momenti splendidissimi e commoventi, che furono applauditi senza restrizioni; ma qui, come a Milano, la tessitura parve un po' slegata e non abbastanza interessante. Per fortuna l'azione, languente nel 3° e 4° atto, si rialza negli ultimi due e si può dire che il dramma è buono perchè ben finisce. L'esecuzione, salvo per parte della Glech e del Maggi, mediocrissima.

Assistevano alla recita il Cairoli colla sua signora, il Villa, il Baccelli, il Baccarini, molte notabilità politiche e letterarie.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 31. — Prima riunione degli azionisti del canale di Panama.

Il rapporto di Lesseps dimostra che il progetto americano pel canale di Nicaragua è irrealizzabile, e constata l'accordo completo cogli Stati Uniti pel canale di Panama, purchè siano assicurate la neutralità. Afferma che la spesa totale non oltrepasserà i 600 milioni. (*Applausi*)

Tutte le mozioni proposte sono adottate.

Napoli, 1. — Il principe di Napoli, completamente ristabilito, partì stamane alle 9,35 per Roma.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — I deputati si concertarono per rendere la seduta permanente. Parte resterà fino alle 6 antimeridiane; gli altri poi li rimpiazzeranno. Il partito di Parnell adottò il medesimo sistema.

La seduta dura tuttora.

I deputati scozzesi chiesero la creazione di un Ministero di Scozia, il cui titolare farebbe parte del Gabinetto.

Gladstone promise di prendere la domanda in considerazione.

Il *Daily News* smentisce l'insurrezione nell'Armenia.

Dublino, 1. — Le colonne volanti di Limerick, Fermoy e Cork saranno lanciate oggi come pattuglie.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.)

SEDUTA DEL 1° FEBBRAIO.

Sono lette le proposte di legge Bonacossa degli Uffici; di Nicotera e d'altri per la proroga del termine stabilito per presentare i documenti richiesti dalle leggo 20 aprile 1865 per gli ufficiali ed assimilati; di Romano Giuseppe per trasferire a Squillace la sede della pretura di Campi Salentino; di Sferio ed altri per disposizioni concernenti la vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. Il giorno del loro svolgimento sarà poi fissato.

Pianciani raccomanda la petizione presentata alla Camera contro il nuovo progetto di legge sulla caccia.

Si accordano poi vari congedi.

Olivieri, nuovo deputato di Pozzuoli, presta giuramento.

Villa dà alcune spiegazioni a Pierantoni riguardo alla costituzione dei tribunali in Egitto.

Presenta poi due disegni di legge: uno per sostituire una tassa unica ai diritti di originali per gli atti giudiziari, per provvedimenti intorno ai depositi di valori presso le cancellerie ed al ricupero delle spese, e per modificazione alla tabella degli stipendi dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie; l'altro sopra il divorzio.

***

Conformemente alle proposte della Commissione, si convalida l'elezione dell'onorevole Cantoni a deputato del collegio di Codogno.

Si domanda poi l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sette progetti di legge approvati negli scorsi giorni.

Si lasciano le urne aperte.

Cantoni, nuovo deputato di Codogno, presta giuramento.

***

Bordonaro volge un'interrogazione a Magliani intorno ai lavori della Commissione incaricata di riferire sugli effetti della tassa sugli spiriti ne' suoi rapporti con l'industria enologica.

Il ministro *Magliani* risponde dando ragguagli sopra i risultamenti degli studi di detta Commissione, parte dei quali, e specialmente quelli che riguardano le fabbriche di seconda categoria, saranno compresi fra le agevolezze che un nuovo regolamento di applicazione della legge sia per accordare, e parte formano tuttavia oggetto di studio del Ministero, che, per altro, pubblicherà fra breve anche un regolamento sopra rispetto alle fabbriche di prima categoria; coi quali provvedimenti confida di avere assecondato i voti della Camera, espressi nell'interesse dell'industria nazionale.

Bordonaro, in attesa dei nuovi regolamenti promessi, dicesi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

***

Massari svolge poi la sua interrogazione al presidente del Consiglio sul recente mutamento del ministro della pubblica istruzione.

Dice che le consuetudini parlamentari prescrivono che si debba dare ragione alla Camera di ogni crisi parziale che avvenga nel Gabinetto.

Dichiara che rispetta l'individualità di Baccelli, che ne conosce i principii costituzionali, ma che bisogna rispettare innanzi tutto il corretto modo di procedere.

Accenna alla nomina del prof. Ardigò a professore dell'Università di Padova, e distinguendo tra l'uomo e il ministro, nega che il secondo possa di suo arbitrio nominare un professore universitario, e tanto meno che lo possa fare con espressioni che sono la glorificazione dell'ateismo.

Rivolgendosi poi allo stesso presidente del Consiglio nella qualità di ministro degli esteri, lo prega di dare alcuni schiarimenti sullo stato della vertenza tra la Grecia e la Turchia, e sulle condizioni della colonia italiana al Perù.

Cairoli risponde sostenendo che le costituzioni di ministri non sono un fatto nuovo, che sono strettamente costituzionali, e che si fecero sempre. Cita l'esempio del ministro Menabrea che nel 1868 modificò parzialmente il Gabinetto da lui presieduto, e ricorda che allora Massari stesso difese il ministro dicendo che i Ministeri si debbono giudicare non dalle persone, ma dalle opere. (*Approvazioni, ilarità*)

Aggiunge che De Sanctis, per ragioni di salute, era nell'impossibilità di continuare a reggere il dicastero di pubblica istruzione; dice che il suo successore, della cui sapienza, efficace ed operosa compagnia si onora, accetta pienamente ogni responsabilità della nomina del professore Ardigò.

Soggiunge che Baccelli aggiungerà egli stesso altre spiegazioni.

Passando alla politica estera, ammette che la diplomazia non possa tacere dei dare schiarimenti sulla questione orientale, dopo la nota delle Potenze in data del 5 passato ottobre.

Dichiara che l'Italia aveva accettato di tutto cuore la proposta di un arbitrato delle Potenze per definire la questione turco-greca, conformemente alle dichiarazioni già fatte. Rammenta la circolare della Turchia agli ambasciatori delle Potenze, del 14 scorso gennaio, che provocò l'atto di protesta di Barthélemy di Saint-Hilaire: dice però che poscia prevalse il pensiero di prendere atto delle disposizioni conciliative espresse dalla Porta nella sua circolare ai rappresentanti delle Potenze, di accettare la sua proposta di una nuova conferenza.

Dichiara che egli non muta giammai opinione relativamente al trattato di Berlino o sulla sua esecuzione: dice che la politica italiana deve seguire una via di armonia e di conciliazione, favorevole anche alla Grecia, che avrà sempre la simpatia dell'Italia.

Passando a parlare delle condizioni degli italiani al Perù, dice che la resa di Lima ha giovato alle Potenze neutrali; spera che la pace sia vera e solida, ma non ha notizie precise in proposito.

Baccelli dichiara di assumere tutta la responsabilità del telegramma inviato al professore Ardigò per annunciargli la sua nomina.

Dice che lo Stato non deve fare professione di fede nè ateo, nè deista; egli volle soltanto rendere giustizia alla sapienza del professore Ardigò.

Dichiara che il Governo si deve preoccupare di affermare, di fronte ai dogmi della cattedra di San Pietro, i diritti dell'umano sapere. (*Applausi dalla Sinistra e dalle tribune*)

Baccelli crede che Massari sarà soddisfatto di queste spiegazioni.

San Donato ride e parla dall'aula.

Massari dichiara di non essere soddisfatto della prima e della quarta risposta, ringrazia della seconda e si compiace della terza.

(Agenzia Stefani)

Posela sono avvolte altre due interrogazioni: una di Berti Ferdinando intorno al riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso ed alla istituzione della Cassa pensioni per gli operai; l'altra di Giovagnoli sul Museo Kircheriano e sui provvedimenti che il Ministero intende di prendere dopo le risultanze del giudizio ultimamente avvenuto in Roma.

Il ministro *Miceli* risponde alla prima, assicurando che gl'intendimenti del Governo sono conformi a quelli dell'interrogante, perocchè il disegno di legge relativo alla personalità giuridica delle Società operaie trovasi già presso il Senato; ed egli abbia già dato cura a persone competenti di studiare l'arduo argomento della Cassa pensioni pegli operai, il quale però spera possa essere presto ultimato e posia comprendere, se non tutti, almeno la maggior parte dei suggerimenti dati da Berti nell'interesse degli operai inabili al lavoro.

Il ministro *Baccelli* risponde alla seconda, impegnandosi a provvedere in modo che non abbiansi a rinnovare i disordini verificatisi nel Museo accennato.

Infine discutesi la legge diretta a sopprimere la 4ª classe degli scrivani locali dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Arisi, De Zerbi, Mocenni, De Bussecourt e *Berio* presentano proposte intese ad accordare ai detti scrivani vantaggi maggiori di quelli derivanti da questa legge.

De Zerbi propone anzi che sia pure soppressa la terza classe degli scrivani locali.

Il ministro *Depretis* ed il relatore *Sani* contraddicono alle proposte, segnatamente a quella di De Zerbi, sulla quale vorrebbero ad ogni modo che potesse esprimersi il suo avviso il ministro della guerra.

Laporta appoggia la sospensione ed il rinvio della legge alla Commissione, onde per questa esaurisi le questioni sollevate.

La Camera approva la sospensione ed il rinvio.

Indi passa a discutere la legge sulle spese straordinarie per l'adattamento dei locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e misure in Roma. Per essa si autorizza la spesa di lire 87,936 divisibili in due esercizi.

La Camera l'approva, dopo osservazioni di Plutino Agostino, Branca ed Incagnoli, tanto intorno all'utilità della spesa, che loro sembra dubbia, quanto circa l'applicazione della legge dei pesi e misure, che credono talvolta non rettamente fatta.

Del Giudice appoggia in speciale modo le osservazioni riguardanti la esecuzione della detta legge.

Il ministro Miceli ed il relatore Merzario rispondono ai preopinanti, dando spiegazioni.

Sera — 1° febbraio, ore 5 pom.

= *Costituzione degli Uffici.* — Stamane ebbe luogo la costituzione degli Uffici.

Il 1° Ufficio elesse presidente Melchiorre, vice-presidente Ruspoli Emanuele e segretario Sanguinetti Adolfo.

Il 2° elesse presidente Sandonato, vice-presidente Grimaldi, e segretario Melodia.

Il 3° elesse presidente Sella, vice-presidente Merzario, e segretario Pandolfi.

Il 4° elesse presidente Pianciani, vice-presidente Plutino Agostino, e segretario Meardi.

Il 5° elesse presidente Monzani, vice-presidente Trompeo, e segretario Marziale-Capo.

Il 6° elesse presidente Solidati, vice-presidente Brunetti, e segretario Baratieri.

Il 7° elesse presidente Celesia, vice-presidente Lugli, e segretario Mangilli.

L'8° elesse presidente Billia, vice-presidente Codronchi, segretario Fortunato.

Il 9° elesse presidente Coppino, vice-presidente Ferracciu, e segretario Berti Ferdinando.

= *I Napolitani di Cossa.* — Il nuovo lavoro drammatico di Pietro Cossa: *I Napolitani nel 90*, rappresentato ieri sera al teatro Valle dalla Compagnia Bellotti-Bon, ebbe un esito buono, benchè contrastato.

Cossa ebbe dodici chiamate.

Si replica.

= *Le opere straordinarie.* — Oggi il ministro Baccarini interverrà alla seduta della Giunta per la costruzione delle opere straordinarie.

Sera — 1, ore 4,30 pom.

= *L'elezione di Crescentino.* — Domani mattina la Giunta per le elezioni discuterà l'elezione contestata del Collegio di Crescentino.

Rappresenterà le ragioni degli oppositori l'on. Rocco De Zerbi, e difenderanno la validità dell'elezione Guala e Sperino.

LODI.

(Nostro telegramma part.).

Giorno — 2, ore 5,35 ant.

= *Morte di Paolo Gorini.* — Paolo Gorini è morto stamane alle ore tre.

Lo assistevano agli ultimi momenti i nipoti, il preside e tre professori del liceo, ed il vostro corrispondente.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

La famiglia **Prietti**, vivamente commossa, ringrazia tutti gli amici che vollero accompagnare la salma del compianto suo figlio cav. **Giovanni Prietti**, e chiede venia a tutti coloro cui per involontaria inavvertenza non fosse pervenuto l'annunzio del decesso.

Per guarire il solleticchio della gola, l'irritazione ai bronchi, le tossi nervose intermittenti e incessanti, tanto frequenti, i medici consigliano con preferenza l'uso dello *Sciroppo* e della *Pasta di zucco* di *Pino marittimo* di **Lagasse**. [P]

Competente mancia a chi consegnerà allo scarpellino Guglielminotti, al Borgo Rubatto, un portamonete contenente circa 200 lire, smarrito ieri sera partendo dal Borgo suddetto e venendo pel ponte di ferro. 304

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Igiene del bambino.

Augure di vivo cuore alle buone mammine, che mi seguirono con tanta delicata indulgenza fino a questo punto, di non doversi mai trovare colla loro creatura di fronte a quel mostro spaventevole che hanno chiamato il croup.

Non c'è forse spettacolo più straziante e più tremendo di questa lotta inesorabile, impari fra quel tenero bambino e quella orribile malattia. Anche noi medici, abituati alle scene più atroci del sangue, delle piaghe, delle miserie e dei dolori, assuefatti a tutte le più vive espressioni, a tutti gli accenti della sofferenza, quel rapido male, che si converte in una lenta agonia, ci spaventa e ci commuove.

Questi sentimenti che sorgono in noi, ed in certi momenti ci soffocano, sono moltissime volte originati dalla coscienza della inefficacia di qualunque trattamento scientifico, ed è allora che ci sentiamo forzati a ripetere collo Steiner, « che poche malattie ci fanno sentire in così grande misura l'amaro della professione medica come il croup nell'esame del suo sviluppo. »

***

Vedere una gentile e debole creaturina, per la quale si sono spesi dei tesori di affetto e di sacrifizio; vedere un angioletto roseo e vivace, un frugolino, deliziosamente malizioso, che ieri ancora faceva gazzarra coi compagni, scherzava alla mamma o la festeggiava con una poesia di cento motivi, di canto ingenuità grazioso, un piccolo e simpatico terremoto di pochi anni, irrequieto, scintillante, chiassoso, che ieri ancora metteva a soqquadro la casa, tirava i baffi al babbo, gualciva i calzoncini di bucato, strappava le pezzuolette, empiendo l'aria delle sue risa, de' suoi comandi, della sua festosità; vedere quella vita giovane, allegra, spensierata distruggersi dinanzi a quella maledizione di orribile malattia?

Vedere quello guanciale illividirsi, poi farsi azzurrognolo, quel petto delicato inarcarsi ansante per lo sforzo fatto a cacciar poca aria attraverso alla povera laringe, quelle braccia tendersi, come per implorare aiuto, e rinserrarsi disperate al collo della mamma; vedere quella vitalità, quella forza giovinetta, quella speranza spegnersi poco a poco; assistere a quella lunga agonia, a quegli ultimi movimenti; sentire quelle urla rauche, stridule, fischianti; rabbrividire a quegli abiti convulsi, a quell'insorgere impetuoso, a quel rovesciarsi all'indietro inconscienti e frenetico, a quella morte di asfissiato, ed essere presenti a quella scena colla convinzione di non poter più essere giovevoli, è patimento che supera qualunque strazio anche per il medico!

***

Povero madri! poveri cuori affettuosi e nobili, le cui speranze ardite, il capriccio d'un germe misterioso ha per sempre distrutte! Povere anime di genitrici, alle quali la manifestazione d'uno stato morboso ha cancellato per sempre la poesia sublime d'una fede viva e potente, d'un amore immenso! Povere madri orbate del figlio, strazzate dal più tremendo dei dolori morali!

***

In che cosa consista l'essenza della terribile malattia, quale sia la causa che l'origina, quali i mezzi valevoli per prevenirla, diminuirne gli effetti, sono tuttavia problemi non completamente risolti dalla scienza. C'è ancora un attrito fra le due ipotesi principali, ci sono ancora delle piccole lotte fra le teorie, perfino fra le varie osservazioni.

Per molti il croup sarebbe un processo morboso dipendente dalle medesime cause che originano la difterite laringea, e varierebbe da questa per una più grave complicanza, il croup sarebbe sempre e solamente una difterite laringe. Per altri, anche ammettendo la possibilità della complicazione difterica, il vero croup dipenderebbe da una infiammazione della laringe così intensa da dar luogo alla produzione di una falsa membrana.

Questa diversità di opinioni, questa variazione nel valutare l'origine di un fenomeno, offre all'igienista due vie essenzialmente distinte nella ricerca dei mezzi atti a prevenire lo sviluppo e l'estensione della malattia.

Nell'un caso il nemico da combattersi consisterebbe in un germe infettivo, ignoto ancora, misterioso, funesto, contagioso; nell'altro dovrebbe stabilirsi quale possa essere lo stimolo flogistico, capace di infiammare in modo così potente un organo.

***

Di fronte all'ammalato però questa divisione così netta e così assoluta è ben difficile a stabilirsi. Molti ammettono anche la possibilità della difterite sporadica, altri credono ad una lunga vitalità o quiescenza dei germi infettivi, sviluppatisi in seguito a circostanze ignote. Lo stabilire perciò, dinanzi a tanti fatti, così variamente spiegati, una sola teoria, riesce, massime per l'igienista, alquanto pericoloso. Nell'interesse pratico dell'igiene sarà bene combattere senza tregua, e con tutto l'accanimento e la vigoria possibili, i germi infettivi misteriosi, reali o supposti; sarà necessario non dimenticare mai in nessun caso la possibilità e la frequenza della difterite nell'origine del croup.

Ciò è generalmente ammesso dalla grande maggioranza degli osservatori, e dovrà essere presente sempre alla memoria di chi è chiamato ad assistere i poveri ammalati. Di fronte a questa malattia l'eccesso, l'esagerazione anche delle precauzioni igieniche non costituirà mai un danno.

***

La difterite può svilupparsi immediatamente nella laringe, come può, discendendo a quest'organo dalle fauci, invaderla colle placche in modo meno diretto. Il Mackenzie non riconosce, all'infuori di queste, altre cause nella produzione della malattia, e mutò lo stesso nome di croup in difterite laringea.

In tali condizioni sono da usarsi le medesime regole igieniche, le stesse rigorose precauzioni che ho in altra occasione raccomandato. Avendo a lottare con un contagio, l'igiene deve sforzarsi a limitarlo, ricorrerlo nei più stretti limiti, possibilmente spegnerlo. Si ottiene in parte lo scopo colla segregazione del colpito, col togliere completamente ogni suo contatto coi bambini, col disinfettare gli abiti indossati dalle persone che l'assistono, gli oggetti che sono a lui vicini, la camera dove soffre. Per quanto possa variare il sistema di cura, almeno in certe modalità, istituito per combattere questa forma laringea di difterite, le precauzioni igieniche non cambiano per nulla, gli obblighi che incombono ai parenti non mutano, i penosi sacrifizi che si domandano alle madri disgraziatissime sono i medesimi.

Le prevenzioni sono le stesse, solo si domanda ai parenti una più grande forza morale ed un maggior coraggio nel concedere al medico la più ampia e completa libertà d'azione.

***

Il pericolo immediato della difterite laringea può essere superato quando si eseguisca un'importante operazione sulla trachea del bambino ammalato.

La statistica, fatta sugli esiti della malattia in seguito all'operazione, afferma questo fatto coll'eloquenza delle cifre. Nell'ospedale *Sainte Eugénie* dall'anno 1854 al 1875, sopra 2312 bambini affetti da croup ed operati, si ebbero 509 guarigioni; nell'ospedale *Enfants malades* dal 1851 al 1875, su 2551 ammalati ed operati, si ottennero 614 guarigioni. Sopra 1698 casi di ammalati sottoposti all'operazione, raccolti da Drachek, si notarono 428 guariti; nell'ospedale di Praga, secondo lo Steiner, su 400 operati si ebbero 30 guariti.

Queste cifre, poste di fronte a questa confessione di Steiner che dice: « Prima di eseguire la *tracheotomia*, in un numero piuttosto grande di bambini ammalati di croup ho solo tre volte osservata la guarigione; » all'affermazione di Mekenzie: « probabilmente non più del 10 0/0 degli infermi di difterite laringea guariscono dietro un conveniente trattamento, senza la tracheotomia; » alle parole del Mussel: « per conto mio sopra meglio di 300 casi — sui quali non s'era eseguita l'operazione — osservati in 10 anni, non ricordo che 3 o 4 guarigioni, » possono dar coraggio al medico nel proporre ed alla famiglia nel concedere l'operazione seria, che diventa l'unica àncora di salvezza per il bambino, che sta, senza di essa, per morire asfissiato.

Queste cifre possono dar forza alle madri, aumentare la loro potenza di sacrifizio, renderle meno restie a permettere l'ultimo sforzo che la scienza fa per salvare la loro creatura.

***

Le varie vicissitudini atmosferiche possono qualche volta avere un'influenza dannosa sull'organo laringeo, determinando una infiammazione così forte, la quale, invece del solito essudato, può dar luogo ad una pseudo-membrana, originando una forma di croup.

Questa malattia non contagiosa, non esclusiva di climi e di speciali temperature, sarebbe tuttavia più frequente nelle regioni settentrionali, umide, sottoposte a rapidi sbilanci di calore, aperte a correnti di venti, specialmente al greco ed all'aquilonare.

Secondo lo Steiner, i mesi dell'anno durante i quali si manifesterebbero in maggior numero i casi di croup, sarebbero gennaio, febbraio, marzo, aprile, ottobre, novembre e dicembre. Hirsch su 467 invasioni di croup trovò che 159 erano avvenute in inverno, 150 in primavera, 72 in estate e 100 in autunno. Non trascurando per nulla tutte quelle cautele che sono state prescritte per l'altra forma di malattia, l'igiene raccomanda in questo caso di temperarsi sopratutto agli sbilanci rapidi di calore, di premunirsi con mezzi convenienti dall'azione del freddo, di difendersi dall'infuriare dei venti.

***

I bambini sono soggetti più facilmente a questa malattia; in essi il pericolo è maggiore per le stesse condizioni della loro laringe, più stretta e più piccola. Sono facilmente colpiti i bambini dal finir del primo anno di vita fino al settimo. Il Glatter su 501 casi di croup, trovò che 92 appartenevano a bambini di 11 a 12 mesi, 128 ai due anni, 87 ai tre, 71 ai quattro, 50 ai cinque, 34 ai sei, 17 ai sette, 7 agli otto, 6 ai nove, 2 ai dieci ed agli undici, 3 ai dodici, 1 ai tredici ed uno ai sessantadue.

Riferirò a titolo di curiosità come la malattia, secondo le osservazioni del Glatter e dello Steiner, sia anche antisemitica. A Vienna ed a Praga si è osservato il predominio del croup nella popolazione israelitica.

***

Il primo stadio della malattia dura un tempo che varia da 24 ore fino a quattro giorni in alcuni casi. Alcune volte però la malattia colpisce all'improvviso, e si sviluppa con estrema rapidità. Sarà necessario ad ogni modo, quando un bambino diventa irrequieto, insonne, perda l'appetito, si lagni di un dolore, o, per meglio dire, di un bruciore alle fauci, parla con un timbro di voce più velato ed ha qualche po' di febbricciattolo, di domandare il consiglio e l'aiuto del medico. Nell'infuriare della malattia non si dimentichi l'igiene, si abbia la maggior prudenza ed il maggior coraggio, e non si contrasti mai l'azione benefica e benemerita del chirurgo.

DOTTORE VINAI.

Da affittare al presente
Alloggio di otto camere, al 1° piano nobile.
Piazza Emanuel Filiberto, 16, Torino. 278

Da affittare al presente
unito o separato
VASTO LOCALE D'ANGOLO
al piano terreno, prospiciente le vie Maria Vittoria e S. Francesco da Paola, composto di quattro sale grandi, alte e decorate, con quattro gabinetti attigui ed un grande cortile con cantina, per uso di laboratorio, Banca, magazzino o *Caffè Ristorante*.
Dirigersi dal portinaio, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 288

Via S. Dalmazzo, 25
Appartamento che comprende tutto il piano nobile, con scala particolare, calorifero, gas e acqua potabile.
Dirigersi al portinaio, via Gianone, 12. 259

Da affittare due alloggi, uno al presente, l'altro al 1° aprile, di cinque camere caduno, al 3° e 4° piano, con vista sulla piazza e loro cantine, via Pellicciai, N. 5.
Indirizzo al portinaio in cortile. 280

Da affittare al 1° luglio
otto camere ed un cameriino, al 2° piano, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 18, in fine del vicolo.
Indirizzo al portinaio ivi. 256

Da rimettere al presente
Deposito da vini e liquori, in via Roma, N. 31, accanto all'*Albergo d'Inghilterra*.
Per le informazioni dirigersi ivi al sig. Destefanis Giuseppe. 271

Da rimettere al presente, a patti favorevoli
per cessazione di commercio
il BANCO CAMBIO
in Galleria Subalpina. Rivolgersi ivi. A. 289

Chi cerca Alloggi o Locali
Il modo più sollecito e più facile per ottenere le offerte o avere i recapiti di locali e alloggi, si è quello di farne fare l'inserzione su questo Giornale, mandando anche per posta e con francobolli postali l'avviso e l'importo delle righe.
Queste inserzioni possono essere ristrette nello spazio anche di quattro o due righe: si consentono agevolezze di prezzo quando le inserzioni sono ripetute più d'una volta.
Prezzo per linea o spazio di linea, **25 cent.**

Da vendere un magnifico **lampadario** di Parigi, di bronzo dorato, a 32 fiamme. Visibile dalle ore 1 alle 2 pom., in via della Provvidenza, N. 5, piano 2°. 216

Terreni d'angolo da vendere in via Rossini presso il corso S. Maurizio, divisibili in più lotti in parte fabbricati.
Rivolgersi all'ing. Vigna, via S. Francesco d'Assisi, N. 15. 264

Terreni fabbricabili
da vendere lungo il corso di Napoli e strada di Lanzo. *Palazzine e giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 188

VENDITA
di **pianoforte** PLEYEL, in buonissimo stato.
Istituto Verri, via Alfieri, 4. 284

SI DOMANDA
un accomandante o meglio un socio disposto ad entrare in una fabbrica d'ingrosso molto avviata e ben diretta, con un capitale di 120 mila lire, in Torino.
Condizioni visibili dal R. liquidatore geometra Canavari, in via Doragrossa, 29. 285

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere a da affittare a mensili L. 6 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigi-Bonis Emilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 170

Si chiegga al libraj il nuovo romanzo *L'età della creatta* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa sola!* Lire DUE. 11

Pasta Mirabile
Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 scatola.
Capsule Guyot. Guillot e Feucher. Pastiglie catrame dott. Chauvel.
Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 62

SCIROPPO DEPURATIVO
PAGLIANO
Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute e continuo a dirigere il mio antico stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo sciroppo da me inventato, deve dirigersi a me, 12, via dei Pandolfini, Firenze.
17 Prof. Girolamo Pagliano.

Il rinomato Dentista americano avvisa il pubblico che in vista della grande concorrenza di avventori nei giorni feriali, riceverà anche i festivi. Via San Tommaso, N. 4, Torino. 250

Anno IV. **LA NUOVA** Anno III.
RICAMATRICE
Giornale artistico mensile, dà 70 e più disegni ogni fascicolo di sbalzes, camicie, corpi-busti, iniziali, alfabeti, disegni a colori ed oro per tappezzerie, arredi sacri, cuscini, coperte, pantofole, calotte, vesti da camera, lavori al canevacco, al crochet, lavori sul panno, sulla seta, ecc., e relative spiegazioni.
Anno L. 12 - Sem. L. 7 - Trim. L. 4
Premio alle Associate annue.
Album (Grande novità del giorno) di 20 pagine con elegante coperta di lusso; contenente 100 iniziali — 25 corone gentilizie — 12 guarniture per fazzoletti — 40 decussoni — 9 alfabeti — 50 firme per fazzoletti, ecc., ecc.
Per i nuovi Associati annui l'*Album* costa L. 3 50. Dietro richiesta si spedisce un numero di saggio del Giornale coll'obbligo di restituirlo o del pagamento di L. 2 se non si respinge.
Lettere e Vaglia all'*Agenzia* **Galvagno**, *Torino*. 258

VELOCIGRAFI
Apparecchi per riprodurre istantaneamente a migliaia scritti e disegni a penna.
80 a 100 riproduzioni *garantite*,
Costano L. 5, 8, 12, 20, a seconda la grandezza, con istruzione e tutto l'occorrente. Pasta per inchiostro L. 7 il chilo. Inchiostro, cent. 50 e L. 1 il flacone.
Presso CARLO MANFREDI, Torino
Via Finanze, 3 e 5. 29

Premio Grande
MEDAGLIA
16,600 d'ORO
fr. etc.
QUINA LAROCHE
ÉLIXIR VINOSO
Fabbrifugo, Aperitivo.
Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principii delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbri intermittenti, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia*, etc.
QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO
Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze*, etc.
(Firma)
Laroche
PARIS, 22, rue Drouot.
In Torino, nella farmacia *Turicco, Prato, G. Toria, L. Trisano* e all'Agenzia *D. Mondo*. 30

MEDAGLIE
ESPOSIZIONE PARIGI
SIROP DE PATE-ZED
Vendita in Torino nella farmacia *Turicco* e all'Agenzia *D. Mondo*. 87

Medaglie a tutte le Esposizioni.
IODE-DIASTASE
ASSIMILABILE
del Dr **V. BAUD**
Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Ioduro Diastasato** in granuli è d'un uso facile e espressamente indicato contro la *scrofola, il gozzo, ulceri, tumori, malattie della cute*, ecc.
Paris, 33, rue Drouot.
Nei Depositi per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, via Sala 16 — Roma, via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.
In Torino nelle farmacie *Turicco, Cerruti-Prato* e *D. Mondo*. 104

LA SICURTÀ
Casa Industriale, Commerciale, Agricola
TORINO, *Via Giannone*, 3 (*Piazza Solferino*), TORINO
Specchio generale delle operazioni ed affari eserciti:
1° Costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto e rimessione d'Industrie, Società, Stabilimenti e Negozi. — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di mercri, semoventi ed oggetti mobili;
2° Mutui attivi e passivi non ipotecari. — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi.
3° Per affitto di terre, *Cascine, Ville*.
4° Amministrazione. — Perizie, estimi, collaudi. — Consegna e Bisnguizione. — Testimoniali di stato. — Divisione di proprietà, ecc.
NB. — I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. — Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 151

Agenzia Bacologica 257
OGGETTI CHINESI E GIAPPONESI
IN LIQUIDAZIONE.
ENTRATA LIBERA
TORINO — *Via Roma, N. 37, 1° piano* — TORINO.

Cartoni del Giappone
Achita, Kawagiri e Seimamura e Seme Bachi Giallo Cellulare del Piemonte e del Varo, a baco bianco o baco nero, garantiti esenti da infezione.
Rivolgersi alla Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 23. A. 295

Ai Bachicultori
Trovansi in vendita *Cartoni Giapponesi* del signor TANABEYA TCHIKAGO di Yokoama. Incaricato della vendita sig. **B. Imberti** Torino, via Carlo Alberto, 44. 257

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
PER MACCHINE DA CUCIRE
DI L. MESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 3, TORINO
MACCHINE a mano da L. **30 a 150.**
MACCHINE a pedale da L. **70 a 650.**
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI
Garantite riguardo per qualsiasi macchina.
Macchine per fare cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.
Grande Magazzino forniti di tutti i migliori sistemi di macchine [illegible] prezzi ridotti.
Macchine a plisser (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe [illegible] sulle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.
[illegible] pure macchine per fare pieghe (*plisser*) per sarte, lingerie [illegible] famiglie a prezzi modici.
Novità. Velocipedi a due ruote e ad una sola di puro acciaio.

TAGLIA-VETRO AMERICANO [Patented]
Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la pace delle famiglie. L. 2 cadauno e L. [illegible] 50 franco per posta.
Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 21

G. B. PORTA E COMP.
CONTINUATORI
G. B. MONTI e DUCA LITTA
SISTEMI PRIVILEGIATI
PER
RISCALDAMENTI e VENTILAZIONE
Caloriferi ad aria calda completamente la ghisa con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.
Caloriferi a vapore per industrie e per abitazioni.
Termosifoni per Serre.
Apparecchio ad alimentazione automatica per estrazione d'aria.
Ventilatori ad elice per stabilimenti industriali.
Sistema per la completa estrazione della fumana dalle tinaie.
Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, semi, tessuti, panni, biancheria, fiammiferi, cotoni, lana, ecc., ecc.
Forni per la stagionatura dei Bozzoli.
Banco a Ventilazione per le sezioni sanserriche.
Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.
TORINO, Via Madama Cristina, 27, TORINO,
CASA PROPRIA 181

PER LOTTERIE
Eccezionale buon mercato e condizioni vantaggiosissime
AI BANCHI DI BENEFICENZA
AI
MAGAZZINI RIUNITI
PALAZZO BANCA SUBALPINA
ENTRATA VIA CARLO ALBERTO, 6.
Grande assortimento di Albums, Porcellane, Trastulli,
e Articoli di fantasia. 1126

PEPTONA DI DEFRESNE
FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Panereatina.**
La Peptona di **Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabili.
Le si prende di tre cucchiai da tavola nel brodo e nel vino generoso e d'Inghilterra secondo gli stomachi deboli:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costituzione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Convalescenze.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.
N.-B. Casa **DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi,** e nelle principali Farmacie.

Banca Industriale Subalpina
AVVISO.
Gli Azionisti della Banca Industriale Subalpina sono convocati d'urgenza (art. 31 dello Statuto) in Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno di martedì 15 febbraio 1881, ad un'ora pom., nei locali della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, piazza Castello, N. 25, col seguente
Ordine del giorno:
1° Relazione della Commissione [illegible] nell'Assemblea straordinaria del 4 gennaio 1881;
2° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3° Relazione dei Censori;
4° Approvazione del Bilancio e fissazione del dividendo;
5° Elezione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori;
6° Aumento del capitale sociale;
7° Modificazioni allo Statuto.
NB. Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi alla sede della Banca, piazza Castello, 25, casa propria, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (art. 31 dello Statuto).
Le deliberazioni riflettenti le modificazioni allo Statuto non saranno valide se non sono appoggiate dai due terzi dei voti espressi nell'Assemblea, e se nell'Assemblea non è rappresentato un terzo delle Azioni in corso (art. 39 dello Statuto).
Torino, 1° febbraio 1881.
286 **L'Amministrazione.**

Macchinetta privilegiata per insolforare i vasi vinari ed il vino, la quale si presta comodissima a tutti i casi di insolforazione di vasi vuoti, scemati o pieni.
Deposito in Torino, presso il Comizio Agrario, e presso il signor Delnoce Pietro, deposito carami, via del Gallo, N. 4. — Prezzo L. 4 50. 226

Grande Stabilimento
DI
PIANO-FORTI ed ARMONIUM
con annesso laboratorio per riparazioni
Vendita, Nolo, Cambi, Accordature
Specialità per Piano-Forti a coda e verticali a corde incrociate.
COLLINO E COMP.
TORINO, Via S. Francesco da Paola, N. 11, TORINO. 213

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Blard.** »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Pland e Cohendet.** »
F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Pland e CoAvodet* di Parigi. 19

Presso CARLO MANFREDI, Torino
Via Finanze 3 e 5.
CONTRO IL FREDDO
Apparecchi diversi ad acqua calda ed a carbone chimico, sia per uso casalingo che per uso viaggio. — *Scaldini* per le mani e *Scaldapiedi* d'ogni sistema, *Scaldaletti, Scaldavivande* da tavola, *Suolette* in cuoio o feltro, *Pantofole* a scarpa in feltro, a partire da L. 2 50, *Puttini* d'ogni sistema, ecc., ecc. Per maggiori schiarimenti domandare catalogo.
Prezzi convenienti — Grande assortimento.

Non più Olio di Fegato di Merluzzo
SCIROPPO di RAFANO IODATO
di GRIMAULT & C^ie^, rue Vivienne, 8
Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, giacchè riunisce una grande riputazione, perchè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto, e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è [illegible] pel fanciulli contro il *rinfantismo* e tutti gli *ingorghi della ghiandola* per causa scrofulosa. Lo **Sciroppo di Rafano Iodato di Grimault & C^ie^** è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, e il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indispensabile [illegible] contro la *rachitide* i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle*.
Siccome il gran successo ottenuto dall'uso di questo sciroppo, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertir che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero della Casa Grimault & C^ie^, oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.
*A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^*
8, rue Vivienne, 8
Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 68

PASTA E SCIROPPO BERTHE
ALLA CODEINA.
Medicamenti inscritti nel codice officiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo), per le loro ricercabili proprietà contro le **costipazioni, la grippe, la bronchite e tutte le malattie di petto.**
NOTABENE — Ciascun ammalato deve esigere sull'etichetta dell'involoppo il **Bollo dello Stato francese e firma Berthé**, avendo i signori Chevallier, Revell e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 25 al 90 per cento nelle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthe non contengono Codeina. — **Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91 — Napoli, Imberti — Torino, Mondo, e farmacie Taricco, Prato succ. e Cerruti, Barberis; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.** 91

PASTIGLIE DI CATRAME — **E SCIROPPO ALLA CODEINA**
infallibili in qualsiasi tosse ostinata, sia secca che catarrosa, e nelle malattie di petto; approvata dai più distinti medici. — Pastiglie L. 1 50 la scatola. Sciroppo L. 1 60 e 2 50 la bocetta.
Presso **B. GIGLIANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca di Aosta, via Roma, 17, Torino.

ASTHMES **NEVRALGIES**
(Medaglia d'onore).
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 6 franchi, in Francia.
Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.
Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco, Prato* succ. e *Cerruti, Barberis, Trisano*. 41

SCOPERTA
Non più asma, nè tosse, nè raffreddore, mediante la cura della Polvere del Dottor **Clery**, di Marsiglia. — Scatola e 1, 3 Scatole e. 2, L. **3 50.**
Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato succ., Barberis, Giordano.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).
CARLO DI PERSANO
Campagna Navale degli anni 1860-61
Diario privato-politico-militare.
4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.
Un grosso volume in-8°, presso L. 6.

MICHELE LESSONA
CONFESSIONI DI UN RETTORE
Un bel volume in-12°, di pag. 220, L. 2 50.

VITTORIO BERSEZIO
IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II
TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA
Volume 1° in-8°, L. 3 50. — Volume 2° in-8°, L. 4.

ROSSI ALESSANDRO
QUESTIONE OPERAIA E QUESTIONE SOCIALE
Un volume in-18° grande, legato in piena tela.
Prezzo lire 3.
I. Rapporti della Questione Operaia colla Questione Sociale e loro origine. — II. La Questione Operaia come considerata e risoluta dai socialisti. Sulle macchine, sull'interesse del capitale e sul credito mutuo. Sulla questione della riduzione delle ore di lavoro. Sugli scioperi. Sulla cooperazione. — III. La Questione Operaia in relazione all'esercizio delle industrie, ed opinioni degli economisti odierni sulla medesima. — IV. La Questione Operaia e la partecipazione agli utili delle imprese. — V. Due esempi di partecipazione operaia agli utili delle industrie. — VI. Di varie forme di partecipazione diretta. Loro applicazione ed esame dei risultati ottenuti in Europa. *Assington Cooperative Farms*, Fabbrica di olio di Pulma e di Coca di James Sandelson in Liverpool. Miniere di carbon fossile di Henry Briggs, Sond and Company in Whitwood, presso Normanton nell'Yorkshire. I fabbricatori di tessuti di cotone a sistema meccanico in Basel e Altmatt (Baden). Fabbrica di tappeti dei fratelli Orsolez in Halifax (Inghilterra). Cancelleria di pelli di Dorgé-Rund in Coulommiers (Senna e Marna) Francia. Segheria a vapore di Strögmann e Larsen in Gothenburgo (Svezia). Nuova fabbrica di coltellerie di W. Borchert in Berlino. Fonderia dei fratelli Müller e Kupferrammer in Westfalia. — VII. Opinioni dei principali scrittori sul sistema di partecipazione diretta. — VIII. Della partecipazione agli utili mista e dei risultati ottenuti nelle sue applicazioni nelle industrie manifatturiere ed agricole e nelle imprese commerciali. — IX. Dell'unità ed affinità nei vari sistemi di partecipazione operaia agli utili del lavoro. — Conclusione.

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale
Un grosso volume in-8° con incisioni, presso lire 4 50
Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando unire d'ognibo la borsa e la salute, non ami ricorrere ad una guida che gli ne suggerisca la preparazione sana ed economica.
Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, conoscitissimo è questo del Vialardi, la cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 800 ricette di cucina e 150 di dolci; una scelta di piatti adatti per le cure omeopatiche e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, [illegible] e [illegible].
Colla scorta di questo sedicesimo culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse [illegible] nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo [illegible] pienamente ai precetti dell'igiene.
Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai ligneristi, particolari e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.
NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'urina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non fatigano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.
L. 3 50 e 2.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0878

ESTRATTO PANERAJ
DI
CATRAME PURIFICATO.
Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte [illegible] del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e del Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione corrosiva irritante, controbilanciano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.
È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica; per cui è indicatissimo nella Tisi tracheale, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, dalla quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato e alternato con la cura colle *Pastiglie Panerai*.
L'Estratto di *Catrame Panerai* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, nelle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.
Prezzo Lire 2.50 la Bottiglia.

INJEZIONE AL CATRAME
del Chimico Farmacista
C. PANERAJ.
Ottimo rimedio per guarire la Blennorragia (Goccia) recente e cronica, e i flori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce benefizievolmente sulle mucose della Vescica, la quale spesso vien assalita da irritazioni inutilmente con ripetuti lavaggi e iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di Catrame purificato quale ad un leggiero astringente, posta in contatto diretto della mucosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.
Di fatto l'esperienza ha addimostrato che la *Iniezione Panerai* a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blennorragia, senza produrre stringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle comuni infallibili iniezioni cantoniche che si trovano in commercio.
Prezzo Lire 2.50 la Bottiglia.
200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in gran parte inediti e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'ottimo adempimento delle Specialità Panerai e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.
Vendita in tutte le principali Farmacie del Regno.
Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo; farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello; dai negozianti di medicinali Bellono e C., piazza Sodoni, 5; in parte (con lo sconto d'uso), presso Gromelli e Gandolfi, via Sagliano, N. 15-bis; Schiapparelli e Figli; AOSTA, Gallesio; FOSSANO, Gamba; PINEROLO, Badariotti; MONDOVÌ BREO, Botto. 40

Torino — Tip. Roux e Favale.